



SPECIALE  
S.ANTONINO

# il nuovo giornale

Settimanale della  
Diocesi di Piacenza-Bobbio



**4 LUGLIO  
PIACENZA FESTEGGIA  
IL SUO PATRONO**

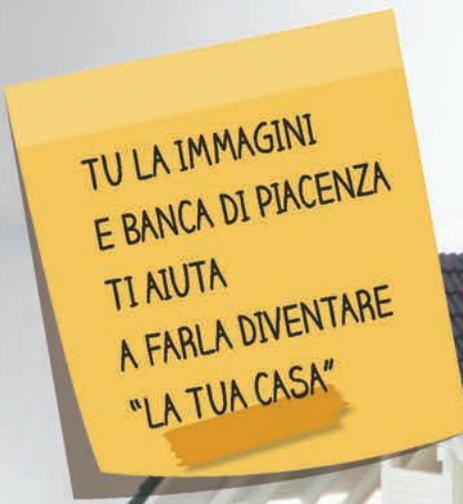


BANCA DI PIACENZA  
quando serve c'è

# MUTUO A TASSO FISSO

A PARTIRE DA

# 1,50%



TU LA IMMAGINI  
E BANCA DI PIACENZA  
TI AIUTA  
A FARLA DIVENTARE  
"LA TUA CASA"

Ulteriori agevolazioni riservate ai Soci  
Iscrizione gratuita alla Confedilizia per il primo anno

Tutti gli sportelli della BANCA DI PIACENZA  
sono a disposizione per informazioni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e dei servizi illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso tutte le filiali e sul sito internet della Banca.

Tasso fisso a partire da 1,50% per durate fino a 10 anni per le richieste di mutui presentate entro il 30 settembre 2016 con stipula dell'atto entro il 31 dicembre 2016 per un importo finanziabile non superiore al 50% del valore minimo tra il prezzo dichiarato per l'acquisto dell'immobile dato in garanzia (importo dichiarato nel rogito) ed il valore di perizia. Esempio: importo pari a 100.000 euro, per una durata di 10 anni, con finalità acquisto prima casa: TAEG 1,94%, TAN 1,50%

La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del mutuo. La polizza assicurativa accessoria al finanziamento è facoltativa e non indispensabile per ottenere il finanziamento alle condizioni proposte. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo e le condizioni di polizza disponibili in filiale.

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

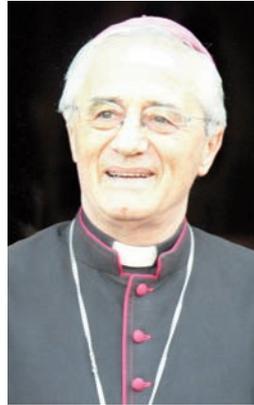
# TESTIMONI COME ANTONINO DELLA MISERICORDIA DI DIO

**C**

elebriamo la festa del nostro Patrono, il martire sant'Antonino, nell'Anno Santo della Misericordia. Siamo già oltre la metà del cammino dell'anno giubilare, voluto da Papa Francesco per venire incontro a un profondo "bisogno" della Chiesa e di tutta la società. "La Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario" (...) perché "nella nostra epoca di profondi cambiamenti, (...) è chiamata ad offrire il suo contributo peculiare, rendendo visibili i segni della presenza e della vicinanza di Dio. E il Giubileo è un tempo favorevole per tutti noi (...), possiamo diventare testimoni più convinti ed efficaci". Un testimone straordinario è stato il nostro Patrono: il giovane Antonino ha professato la sua fede in Dio fino al martirio, fino al dono della sua vita. Egli non ha cercato la propria sopravvivenza, ma si è opposto al male facendo valere il bene più grande, e cioè la fede nel Signore Gesù. In lui, martire per Cristo, come in tutti i martiri cristiani di ieri e di oggi, risplende la forza della fede nel Signore Gesù che, per amore, si è donato a noi e ci ha rivelato il volto del Padre misericordioso.

Sull'esempio di sant'Antonino, siamo chiamati anche noi a vivere la misericordia e ad essere testimoni della misericordia. L'Anno Santo è come un libro aperto. Ogni giorno questo libro può arricchirsi di una nuova pagina, con i segni, i gesti, le opere di misericordia. Spesso questi segni restano nascosti, ma sono straordinariamente preziosi. Spesso sono gesti piccoli, ma danno vita e infondono speranza.

Celebrare il nostro Patrono a metà del cammino giubilare è uno stimolo per rinnovare il "grazie" di tutta la nostra Chiesa per il dono del Giubileo della Misericordia, un dono fuori programma, inaspettato. Siamo invitati a riaprire il cuore alla conversione e alla misericordia. Intensifichiamo allora il nostro cammino, facciamo crescere nel cuore il dono della conversione alla miseri-



**Mons. Gianni Ambrosio.**  
(foto Cravedi)

cordia. La nostra Chiesa, la nostra città, le nostre comunità hanno bisogno di misericordia, perché ci sono troppe persone che soffrono e che si sentono sole, ci sono anche molti segni di discordia e di corruzione, con persone che seminano zizzania e che ricercano solo il proprio interesse. Ogni cristiano e ogni comunità cristiana avverta l'esigenza di un vero momento di incontro con la misericordia di Dio per accogliere il suo perdono e avere la grazia di un cuore nuovo. La pratica delle opere di misericordia corporali e spirituali genera atteggiamenti e gesti che, vissuti con regolarità, rinnovano poco alla volta il cuore. Se apriamo gli occhi, possiamo scorgere che vi sono molte realtà di carità, di solidarietà già presenti sul nostro territorio. Ma bisogna conoscerle, valorizzarle e intensificarle,

dando il nostro contributo personale.

La comunità cristiana è cosciente che la vera ricchezza delle opere di misericordia scaturisce da un cuore in comunione con l'amore di Cristo. Chi fa esperienza della misericordia del Padre che consola, che perdona e dona speranza, cresce nella consapevolezza di essere testimone di misericordia nel mondo. Ma non dimentichiamo che le opere di misericordia non sono esclusive dei credenti cristiani, ma possono essere attuate anche da chi si sente lontano dalla fede o dalla pratica religiosa. Ogni persona può compiere opere di misericordia se apre il suo cuore e avverte l'esigenza di una buona umanità e di una sincera solidarietà.

Chiediamo al nostro Patrono, testimone dell'amore di Dio fino al martirio, la grazia di diventare tutti testimoni di Dio con le buone opere della misericordia per far crescere in umanità questo nostro mondo, così segnato dalla violenza, dall'odio, dalla difficoltà al perdono e dalla fatica dell'accoglienza.

† **Gianni Ambrosio**  
vescovo di Piacenza-Bobbio

Foto di copertina: basilica di Sant'Antonino.

(foto di Massimo Mazzoni)

## Sommario

EDITORIALE .....	pag. 1	LA MISERICORDIA IN AZIONE /1	
L'ANTONINO D'ORO 2016		Alla "Mensa" tra clochards e badanti senza lavoro.....	pag. 21
In politica per costruire il bene comune con tutti .....	pag. 3	LA MISERICORDIA IN AZIONE /2	
"Al President": in versi l'elezione alla guida dei giovani dell'AC .....	pag. 4	"Siate madri e basta!" Gianelli voleva così le sue suore .....	pag. 25
L'"Antonino d'oro" dal 1986 allo scorso anno .....	pag. 7	LA MISERICORDIA IN AZIONE /3	
MANIFESTAZIONI ANTONINIANE 2016		"Dio ti viene incontro attraverso i poveri" .....	pag. 29
Nei chiostri la mostra sulle opere di Misericordia.....	pag. 8	UNO SGUARDO ALLA CITTÀ	
Il musicologo Bussi, premiato nel '90: a padre Pio chiesi		La Piacenza che verrà vista dai giovani .....	pag. 31
che strada prendere nella mia vita .....	pag. 9	IL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA BASILICA	
L'EREDITÀ DEL PRIMO MARTIRE		Torna a splendere l'antica cancellata del '700 .....	pag. 33
Il martirio del quotidiano: noi cristiani del terzo millennio .....	pag. 11	UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA	
TESTIMONI: MONS. MARCO GNAVI		Dalla Val Trebbia arriva la "lavanda della solidarietà" .....	pag. 35
"Non lasciamoci vincere dalla paura dell'altro" .....	pag. 13	LA PARROCCHIA	
Nel '68 un gruppo di liceali nelle periferie di Roma .....	pag. 15	Apocalisse, alla scoperta dell'affresco nascosto .....	pag. 37
MONS. ZUPPI A PIACENZA		Cronaca di vita parrocchiale .....	pag. 41
Il vescovo che a Bologna si muove in bici .....	pag. 17		



# La Chiesa di Papa Francesco

**Venerdì 1° luglio • ore 21**

Sala dei Teatini • Piacenza  
Via Scalabrini 9

Dialogo con **mons. Marco Gnavi**,  
assistente ecclesiastico della Comunità di Sant'Egidio

Intervento musicale  
della **Sunday Orchestra**

*Coordina l'incontro Barbara Sartori*

in collaborazione con:



**il nuovo  
giornale**  
Sabato - Domenica - Piacenza - Emilia

# IN POLITICA PER COSTRUIRE IL BENE COMUNE CON TUTTI

“S

ono cresciuto «alla De Gasperi», ovvero con l'idea di giocare la mia responsabilità senza strumentalizzare il fatto di difendere i valori cristiani in vista di un voto. Quando scesi in campo per le elezioni del 1983, andai dal vescovo Manfredini per comunicargli la decisione di candidarmi, presa col consenso della mia famiglia. Non chiedevo niente alla Chiesa, ma volevo sapesse che iniziavo il mio impegno politico come cattolico, ci tenevo a ribadire che rappresentavo quel mondo a Roma. Così come avrei rappresentato quel mondo in qualsiasi ente o associazione: è una ricchezza che porto dentro e fuori, ovunque vado». Giancarlo Bianchini, Antonino d'Oro 2016, è un uomo che ha sempre vissuto in prima linea: in parrocchia, sul lavoro, nelle aule del Parlamento e nel mondo del volontariato a fianco delle persone disabili. “Se guardo indietro - riflette - mi accorgo che in ogni incontro c'è stato da parte mia lo sforzo di capire cosa il Signore mi stesse chiedendo in quel momento”.

La consegna del riconoscimento, patrocinato dalla Famiglia Piasin-teina e giunto alla trentesima edizione, avverrà al termine della messa solenne per il Patrono di lunedì 4 luglio nella basilica di Sant'Antonino, che sarà presieduta dall'arcivescovo di Bologna mons. Matteo Zuppi.

**POSSONO ESSERCI CATTIVI POLITICI, MA LA POLITICA NON È CATTIVA**

Con Giancarlo Bianchini - dal 1993 presidente dell'associazione Assofa, già presidente della Camera di Commercio, docente universitario, deputato dal 1983 al 1992, la giovinezza spesa per l'Azione Cattolica nella parrocchia di Santa Maria di Gariverto e a livello diocesano - il premio intitolato al patrono Antonino, un giovane laico che testimoniò la fede fino a dare la vita, diventa uno stimolo per le nuove generazioni a sporcarsi le mani



**A lato, nella foto di Mistraretti, un primo piano di Giancarlo Bianchini. Nella foto sopra, di Del Papa, Giancarlo Bianchini (il primo a destra) a un incontro diocesano organizzato in occasione della Giornata per la vita.**

per costruire il bene comune. In famiglia, nella Chiesa, nella società e anche nei palazzi del potere oggi più che mai guardati con sospetto e condanna. “Se in giro ci sono cattivi politici, non vuol dire che la politica è cattiva - avverte Bianchini -. C'è bisogno di recuperare quanto raccomandava Paolo VI, che ci ricordava come la politica sia la più alta forma di carità”.

Originario di Monticelli d'Ongi-

na, dov'è nato il 4 novembre 1938, Bianchini ha speso la sua vita seguendo una triplice passione: l'educazione, la polis, la valorizzazione della dignità della persona, anche nella sua manifestazione più fragile. Tre declinazioni di una medesima radice, il Vangelo, appreso sin da bambino nelle file dell'Ac, prima a Monticelli - nella parrocchia del paese natale ebbe l'occasione di partecipare come delegato ai campi

## “AL PRESIDEINT”: IN VERSI L'ELEZIONE ALLA GUIDA DEI GIOVANI DELL'AC

I “personaggi” cresciuti nella parrocchia di Santa Maria di Gariverto e la vita del quartiere di Sant'Agnese sono stati cantati in versi da Sergio Rocchetti. Un gruppo di amici della “Gariverta” li ha voluti raccogliere nel volumetto “Composizioni dialettali” pubblicato nel 1983 dalla tipografia Pignacca, con introduzione di don Franco Molinari. Tra i protagonisti della vita della comunità cittadina guidata da monsignor Scala c'era anche Giancarlo Bianchini: il suo passaggio a guida dei giovani dell'Azione Cattolica nel 1962 - Bianchini guiderà per nove mesi anche l'associazione diocesana nel suo complesso



**Rosetta e Giancarlo Bianchini con i figli, i nipoti e i familiari in occasione del 50° di matrimonio lo scorso 2 giugno.**

*Un giuran una siura furastera,  
pena finì la mëssa dill növ ur  
l' e vegn in dl' uratori e, cun manera,  
l' ha dmandä sa 's pudiva vèd Monsiur.*

*La gäva da presentäg al so ragass  
(un giuvnutlein cun poca càrn' adoss)  
gracil da vèd, anca parché smurtlass,  
ma dü occ' viv e furse un po' baloss.*

*E le, sta donna, cl' an gäv ätar fiö,  
la vuriv di a Monsiur: — iütim un bris;  
in cà fo 'l me duver par tiräl sö,  
ma föra, lü 'l capissa, cun i amis... —*

*Al' e stä atzé c' um fatt la cunuscëinsa  
d' uno studente quäsi ragiuner,  
che da Montzei l' e capitä a Piaseinsa  
in serca, 'dziv so mama, 'd bon parer.*

*Oh! l'ha fatt prèst a fäs la cumpagnia...  
E po, büs gnäva vèd ma l' era attiv!  
Pieno di volontà, piin d' energia...  
A l' era smort, e vera, ma tant viv!*

*A 's ghe mis deintar sübit cun passion,  
l' ha fatt capì ca 'l gäva jidei ciär,  
l' ha fatt capì i cuncètt e ill so ambission,  
l' ha fatt capì cl' äva capì so mär.*

*Al so carattar l' andäv bein par tütt,  
l' esempi che lü 'l däv l' er da imitä;  
pr' al circol l' er la manna, la salütt  
e infatti in l' hann sübit delegä.*

*... E i giurn' i passan, lü l' e ragiuner,  
e cul diploma riva anca 'l lavur...  
Cambiaral vita? Rastaral cul cl' er?  
A l' e un dilemma 'c dürarä poc ur.*

nel 1965 - è stato immortalato nella poesia “Al presideint”.

*Parché Giancarlo urmäi a l' ha decis,  
a l' ha sarni la strä ca vò 'l Signur,  
par lü 'n ghe pö d' ustacul né nemis,  
né grän, né sacrifici, né dulur.*

*L' e cürt ad vista, al sa tudrà jucäi,  
l' arä da lavurä feina la nott,  
(ill roob quand ienn da fä, büsogna fäi)  
sa 's tegna mia 'l pass a s' andrè ad trott.*

*E 'l tröva 'l teimp par l'üniversità,  
pr' interessäs d' un povar da succur,  
par i adünans, il cunfereins da fä,  
par l' uratori, e, ancun pr' al lavur.*

*Ma quand cantuma as seinta la so vos,  
quand a zügum la bàla ghe i sò pe,  
quand ghe da fäs du voot al segn ad crus,  
qualdöin va via, ma lü 'l rësta le.*

*Par lü la vita la n' e mäi pesanta,  
i occ' e la buca seimpar cul surris,  
lü 'l prega, lü 'l lavura, 'l zöga, 'l canta,  
tant cme un' anma beäta in paradis.*

*Eccu parche noi tütt agh vurum bein  
tant cme so mär, la siura Maria,  
cl' e vegn in Gariverta una matein  
par dā a so fiö una bona cumpagnia.*

*Adèss in dal noss cör ghe un po' d' magon  
parché Giancarlo 'l ma starä luntan,  
e 'l lassarä la nosa Assuciasion  
pr' advintä Presideint, ma diucesan.*

*Ma 'l so ricord in noi l' ha mia da mör...  
Dispiäs ca 'l vāga via da l' uratori,  
ma 's rassegnum e g' augürum ad cör  
par lü, par nöi, pr' al Ciel, 'd iätar vittori.*

nazionali dell'associazione - poi a Piacenza, nella centralissima “Gariverta”, fulcro del popolare e vivace quartiere di Sant'Agnese. La famiglia si era trasferita nel Natale del 1955: il papà stava per inaugurare un distributore Agip a San Lazzaro, aperto giorno e notte - “aveva fatto un corso, nel quale gli erano state proposte anche lezioni di inglese e francese, pensa com'era avanti Mattei!” - e Giancarlo, studente di ragioneria al “Beltrami” di Cremona, inizia a lavorarci, senza mai abbandonare gli studi. Siccome la famiglia non si sarebbe potuta permettere le rette dell'Università, diventa studente-lavoratore iscrivendosi a Parma alla Facoltà di Economia: di giorno è impiegato alla Sicem Cementi, la notte la passa sui libri a studiare.

La giornata la comincia con la messa delle sei e mezza insieme a Rosetta Casali, che diverrà sua moglie nel 1966 e con la quale condividerà ogni passaggio professionale - come ricercatore alla Bocconi e docente alle Università di Parma e Modena - e di impegno, tanto nel mondo ecclesiale quanto in quello civile. Il volontariato con i disabili nell'Assofa - che ha contagiato anche i figli Chiara, Lucia e Francesco - è l'esito di un rapporto di coppia vissuto sempre con il desiderio di restare aperti ai problemi del mondo.

### LA DOMENICA CON LA FAMIGLIA ALLA CASA DEL FANCIULLO

Bianchini, in ogni ambiente in cui ha portato il suo contributo, ha “rotto” in qualche misura gli schemi. Ama ricordare quando, infrangendo il rigido protocollo che imponeva una netta separazione tra maschi e femmine in parrocchia, osò dare del “tu” ad una ragazza dell'Ac. “L'essere fidanzati poi, era visto quasi come una condizione di peccato: si era lontani dalla consapevolezza che ci si poteva santificare nel matrimonio”. Eppure, lui ed altri amici davano prova che il Vangelo faceva sbocciare famiglie capaci di seminare il bene. “Con alcune coppie, come Aldo Sckokai e i genitori di don Emilio Nicolini, ogni domenica andavamo alla Casa del Fanciullo: ognuno prendeva un bimbo con sé e gli faceva trascorrere la giornata in famiglia, ma ci si ritrovava anche insieme a far festa”. La primogenita Chiara aveva due anni quando per la prima volta venne portata in vacanza con i bambini di padre Gherardo a Carenno, “e io do-



**Da sinistra, una foto di Giancarlo Bianchini nel periodo della presidenza della Camera di Commercio e in pellegrinaggio a Lourdes nel 2012 con l'Unitalsi dell'Emilia Romagna.**

vetti andare a dormire nella canonica - ricorda Bianchini - perché secondo padre Gherardo non era bene che stessi nella stessa camera con mia moglie!". Un particolare che la dice lunga come - anche negli ambienti più illuminati - la vita matrimoniale venisse vista come una vocazione di serie B.

### PAOLOVI, UN RIFERIMENTO PER NOI GIOVANI

Poi venne il Sessantotto. "Ho vissuto quegli anni a Parma con il dottor Elio Borgonovi. L'andazzo era quello degli esami collettivi con tutti 30 e noi non eravamo d'accordo su questa impostazione".

La voglia di rompere con l'eccessiva rigidità dei padri è sfociata in un'esaltazione della libertà senza "se" e senza "ma". Bianchini veniva da un retroterra forte, tra la Giac - i giovani dell'Ac - e la nascente Gioventù Studentesca, con la tensione a incarnare l'incontro con Cristo nella cultura e nella politica. "Eravamo dentro ai problemi dei giovani del tempo. Organizzammo un grande convegno sulla libertà di educazione al Plaza, lanciammo l'iniziativa della Quaresima missionaria diocesana con l'Operazione Kisinga, iniziammo le prime vacanze ragazzi e ragazze". Una rivoluzione. La serietà - intesa come "prendere sul serio" quel che la vita offriva - era il fondamento di tutto. Lo sforzo formativo era grande, dalla meditazione di due anni sulle Lettere di San Paolo con don Bonatti alla lettura approfondita del libretto "Autorità e santità nella Chiesa" del cardinal Montini, il futuro Paolo VI. "È stato un grande riferimento per noi,

pur troppo sottovalutato dalla storia come Papa - riflette Bianchini -: i viaggi internazionali li ha cominciati lui, il primo discorso di un Pontefice all'Onu è stato il suo...".

### CON LA TUA PRESENZA DEVI PORTARE UN MATTONI

Poi venne il partito. "Allora era automatico per uno iscritto all'Ac far parte della Democrazia Cristiana. Era-

### L'IMPEGNO CIVICO

Giancarlo Bianchini è stato presidente della Camera di Commercio dal 1975 al 1983; nello stesso periodo ha ricoperto l'incarico di presidente dell'Ente autonomo mostre piacentine e di presidente IMEBEP (società della Camera di Commercio per la realizzazione e gestione della Dogana di Piacenza).

Da deputato è stato capogruppo nella commissione per le attività produttive della Camera, occupandosi di tutela del mercato e della concorrenza, del risparmio energetico e della riforma dell'Enea, di export, artigianato.

Dal 1984 al 1992 è stato presidente del Consorzio Esportatori Piacentini e membro del comitato direttivo di Federexport (Confindustria). Dall'aprile 1993 al gennaio 1994 è stato commissario E.N.C.C. (Ente nazionale carta cellulosa).

no gli anni di Kennedy e io lo sentivo come un grande riferimento. «Valgono più le idee che il potere» era la frase che mi ispirava. Aderii prima alla corrente di Forlani della sinistra di base - era una minoranza, il 20% del partito - poi alla corrente di Donat Cattin della Sinistra sociale, che aveva come primo obiettivo la dignità del lavoro e la difesa dei deboli, ma anche la partecipazione. Donat Cattin - persona di grande cultura politica, fondatore della rivista Settegiorni - ci coinvolgeva tutti. Ho avuto la fortuna di fare politica con un bel gruppo di amici: Cammi, Quintavalla, Masera, Lombardelli. Abbiamo vissuto momenti difficili, che hanno messo alla prova la nostra amicizia, ma non è mai venuto meno il rispetto".

Il rammarico di Bianchini è che chi scendeva nell'agone politico doveva lasciare gli incarichi nel mondo ecclesiale. "Si pensava che, per il fatto che eri impegnato in politica, non potevi essere un esempio di coerenza fino in fondo. Mi ha sempre fatto molto riflettere il tema dell'«incarnazione». Ricordo il cardinal Martini ad un convegno della Dc regionale: ci diceva di essere nella storia e di starci dentro, con gli altri, perché il bene comune si costruisce insieme, senza chiudersi nelle proprie idee. «Con la tua presenza - diceva - devi portare un mattone, è già qualcosa. Se tu non ci sei, il mattone non c'è». Per me ha significato tradurre nel concreto ciò che era possibile in quel momento".

Dal 13 luglio 1983 al 23 aprile 1992 vive l'esperienza in Parlamento alla luce di questo manifesto programmatico. "Venni eletto con 23.921 voti, il



COMUNE  
DI PIACENZA



BASILICA DI  
SANT'ANTONINO  
martire in Piacenza

## CELEBRAZIONI DEL SANTO

### DOMENICA 3 LUGLIO

Basilica di Sant'Antonino, ore 20.30  
Celebrazione eucaristica

### LUNEDÌ 4 LUGLIO

Basilica di Sant'Antonino

ore 6.30 - Lodi mattutine, benedizione  
lavanda e colazione insieme

ore 8 e ore 9 - Sante Messe

ore 10 - Concerto della Banda Ponchielli  
da piazzale Genova a piazza Sant'Antonino

ore 10.45 - Accoglienza autorità in piazza  
Sant'Antonino

ore 11 - **Celebrazione eucaristica solenne**  
Presiede Mons. Matteo Zuppi,  
arcivescovo di Bologna

Offerta del cero in onore del Patrono

Consegna dell'onorificenza  
**Antonino d'oro 2016**

ore 18 - Secondi Vespri  
e Celebrazione eucaristica vespertina



## INIZIATIVE ED EVENTI

### MARTEDÌ 28 GIUGNO

Piazza Sant'Antonino, ore 21  
**Festival internazionale dei giovani**  
L'incontro con i giovani e le culture  
del mondo: canti e danze del folklore  
internazionale  
In collaborazione con Associazione OK Club

### MERCOLEDÌ 29 GIUGNO

Basilica di Sant'Antonino, ore 21  
**Concerto dell'orchestra MusicAlia**  
Dirige il prof. Franco Marzaroli  
Coordina Cecilia Pronti

### GIOVEDÌ 30 GIUGNO

Piazza Sant'Antonino, ore 21  
Commedia brillante in tre atti  
di A. Cattadori  
**Candido... che pòsè candid as pòl mia**  
Compagnia teatrale Famiglia Piasinteina  
In collaborazione con Famiglia Piasinteina

### VENERDÌ 1 LUGLIO

Sala dei Teatini, via Scalabrini 9, ore 21  
**La Chiesa di Papa Francesco**  
Interviene Monsignor Marco Gnani,  
Assistente Ecclesiastico Generale  
della Comunità di Sant'Egidio.  
Coordina Barbara Sartori  
Intervento musicale della Sunday  
Orchestra

### SABATO 2 LUGLIO

Basilica di Sant'Antonino, ore 21  
Concerto del Coro Polifonico Farnesiano  
**Misericordias Domini**  
Dirige il maestro Mario Pigazzini

### DOMENICA 3 LUGLIO

Piazza San Sepolcro, via Campagna 60, ore 21.30  
**Gran Galà dell'Opera**  
Regia, scene e costumi di Artemio Cabassi  
Orchestra Sinfonica delle Terre Verdiane  
Maestro Direttore Stefano Giaroli  
Produzione Centro Musicale Tampa Lirica  
(ingresso libero)

### LUNEDÌ 4 LUGLIO

In centro città, dalle ore 7 alle 24  
**Fiera di Sant'Antonino**

Chiostro della Basilica di Sant'Antonino, ore 15, 17, 21  
Visite guidate **Donne nel Medioevo:**  
**tra liriche d'amore e documenti d'archivio**

Museo Capitolare, ore 16  
**Visita guidata al Museo**  
Coordina Anna Riva

Piazza Cavalli, ore 21  
Rassegna della canzone dialettale piacentina  
con Marilena Massarini - **Piacenza nel cuore**  
(in caso di maltempo la rassegna si terrà  
presso il Salone Monumentale di Palazzo Gotico)

### DAL 27 GIUGNO AL 4 LUGLIO

Chiostrì Basilica di Sant'Antonino  
Orari: 9-12 e 16-19  
**Per vivere il Giubileo. I volti della Misericordia.**  
Mostra fotografica a cura di Padre Antonio  
Sangalli O.C.D.  
**Antonino d'oro e dintorni**  
18ª mostra fotografica di Carlo Mistraretti

### SABATO 10 SETTEMBRE

Piazza Sant'Antonino, ore 21  
**Don Pasquale** di Gaetano Donizetti  
Regia, scene e costumi di Giuseppina Campolonghi  
Aiuto regista Riccardo Buscarini  
Orchestra Ensemble Opera Italiana Chamber  
Coro Donizetti di Bergamo  
Produzione Amici della Lirica di Piacenza  
(biglietto Euro 20 - Euro 15 Sici)

[www.comune.piacenza.it](http://www.comune.piacenza.it)

MANIFESTAZIONI ANTONINIANE 2016

numero di telefono di casa mia. Nel 1987 presi quasi 30mila voti e ciò nonostante non avessi quasi fatto campagna elettorale perché mia figlia Lucia ebbe un serio problema di salute che la rese paralizzata alle gambe. La portammo ad operarsi a Los Angeles. Era l'11 maggio, il 14 giugno si votava. Lucia insistette: papà devi rientrare. Avevo venti giorni di campagna elettorale, partivo per Modena e tornavo alle 3/4 del mattino. E immancabilmente trovavo un biglietto della primogenita, Chiara, per darmi un saluto e un incoraggiamento", racconta Giancarlo, non senza commozione.

## "SONO FUORI DAL GIRO DOVE CONTA L'APPARENZA"

Guardati dentro. Stai attento alle circostanze con cui la vita ti parla. Confrontati con la comunità. Giancarlo Bianchini - dagli anni ai vertici della Giac al Parlamento al volontariato - è andato avanti con questi tre capisaldi imparati da ragazzo. È stato così anche nel volontariato con le persone disabili. Giancarlo attribuisce alla moglie Rosetta l'intuizione di valorizzare la ricchezza della persona disabile, a partire dalla sua interiorità. "Non c'è donna più lontana di lei dalle logiche della politica, eppure mi ha appoggiato permettendomi di sviluppare un mio talento. Così anche io ho cercato di sostenerla nel suo lavoro al fianco dei disabili". Come quella volta che chiamò Zichichi



**Giancarlo Bianchini (a destra) con Lorella Cuccarini e l'allora sindaco di Piacenza Roberto Reggi in occasione dell'allestimento del musical dell'Assofa "Il cantico dell'uomo" al Municipale.**

ad un grande convegno al President o che aiutò la moglie a promuovere viaggi di istruzione con i disabili. Rosetta e i suoi alunni - coincidenza curiosa - erano a Roma in piazza San Pietro il giorno dell'attentato a Giovanni Paolo II. Maestra alle scuole speciali "Bisi" e poi alla "Due Giugno", anche lei rompe gli schemi, proponendo una modalità nuova di vivere la messa e di preparare ai sacramenti i ragazzi con disabilità.

L'incontro con il fondatore della comunità "Fede e Luce" Jean Vanier, con la Comunità di Sant'Egidio, con Lorella Cuccarini che è stata il testi-

monial di Assofa per costruire la casa famiglia di Verano nel progetto "Trenta ore per la vita", hanno segnato la storia della famiglia Bianchini e dell'associazione. "La missione dell'Assofa è rivelare al mondo la bellezza delle persone disabili. Ormai sono fuori dal giro dove conta l'apparenza. Qui invece continuiamo a ricevere. Il mio rito della domenica mattina sai qual è? Andiamo con gli ospiti della casa di Verano al bar a fare colazione e poi a messa. La domenica è un giorno speciale e va festeggiato come si deve".

**Barbara Sartori**

## LA STORIA

# L'"Antonino d'oro" dal 1986 allo scorso anno

*Il premio "Antonino d'Oro" è stato istituito nel 1986 dal Capitolo della basilica antoniniana ed è patrocinato dalla Famiglia Piasinteina. È assegnato, alternativamente, ad un ecclesiastico e ad un laico.*

- |   |   |   |
|---|---|---|
| <b>1986:</b> dott. Piero Castignoli, studioso di S. Antonino.                   | <b>1995:</b> mons. Carlo Poggi, vescovo di Fidenza.   | <b>2006:</b> dott. Gianfranco Agamenzone, medico chirurgo.  |
| <b>1987:</b> card. Agostino Casaroli, segretario di Stato di Giovanni Paolo II. | <b>1996:</b> prof. Alberto Spigaroli, presidente dell'Ente per il restauro di Palazzo Farnese.        | <b>2007:</b> don Luigi Mosconi, missionario piacentino in Brasile.  |
| <b>1988:</b> prof. Ferdinando Arisi, critico d'arte.                            | <b>1997:</b> mons. Luciano Monari, vescovo di Piacenza-Bobbio dal 1995 al 2007.                       | <b>2008:</b> Dina Bergamini, direttrice didattica.  |
| <b>1989:</b> card. Luigi Poggi, nunzio apostolico in Italia.                    | <b>1998:</b> Adelia Firetti, fondatrice Istituto secolare missionarie scalabriniane.                  | <b>2009:</b> mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio.   |
| <b>1990:</b> dott. Francesco Bussi, esperto di musica.                          | <b>1999:</b> padre Gherardo Gubertini, fondatore Casa del Fanciullo.                                  | <b>2010:</b> Paolo Perotti, scultore.   |
| <b>1991:</b> mons. Antonio Mazza, vescovo di Piacenza dal 1983 al 1994.         | <b>2000:</b> avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente del Comitato esecutivo della Banca di Piacenza. | <b>2011:</b> don Giorgio Bosini, fondatore dell'Associazione "La Ricerca".  |
| <b>1992:</b> prof. Alessandro Beretta Anguissola, medico e scienziato.          | <b>2001:</b> mons. Luigi Ferrando, vescovo di Bragança (Brasile).                                     | <b>2012:</b> Umberto e Giulia Chiappini, primi presidenti della Caritas diocesana.  |
| <b>1993:</b> card. Ersilio Tonini, arcivescovo emerito di Ravenna.              | <b>2002:</b> ing. cav. Aldo Aonzo, imprenditore.  | <b>2013:</b> mons. Antonio Lanfranchi, arcivescovo di Modena.   |
| <b>1994:</b> prof. Luigi Rossi Bernardi, scienziato.                            | <b>2003:</b> mons. Piero Marini, vescovo.   | <b>2014:</b> Luigi Menozzi, educatore e pioniere dello scoutismo a Piacenza.  |
|   | <b>2004:</b> comm. Luigi Gatti, imprenditore.   | <b>2015:</b> madre Anna Maria Canopi, monaca benedettina, fondatrice ed abbadessa del monastero "Mater Ecclesiae" sull'isola di San Giulio. |
|   | <b>2005:</b> padre Sisto Caccia, superiore degli Scalabriniani di Piacenza.                           |   |

## NEI CHIOSTRI LA MOSTRA SULLE OPERE DI MISERICORDIA

# S

ono numerose le iniziative promosse dalla parrocchia di S. Antonino e dal Comune in occasione della festa del Patrono. Si inizia **lunedì 27 giugno** nei chiostrini della basilica di Sant'Antonino con l'apertura della Mostra dedicata alle "Opere di Misericordia", realizzata nell'Anno del Giubileo dal carmelitano Antonio Sangalli. Nel Portico del Paradiso, invece, è in programma la 18<sup>a</sup> mostra fotografica di Carlo Mistraretti "Antonino d'oro e dintorni". Le due mostre, visitabili negli orari di apertura della basilica (ore 9-12 e 16-19), proseguono fino al 4 luglio.

**Martedì 28 giugno** alle ore 21 in piazza Sant'Antonino appuntamento con il "Festival Internazionale dei Giovani": canti e danze del folklore internazionale in collaborazione con Associazione OK Club.

**Mercoledì 29** alle 21 in basilica concerto dell'Orchestra MusicAlia; dirige il prof. Franco Marzaroli e coordina Cecilia Pronti.

**Giovedì 30** alle 21, nella piazza della basilica, va in scena "Candido... che pòsè candid as pòl mia", commedia brillante in tre atti di A. Cattadori con la Compagnia teatrale della "Famiglia Piasinteina".

**Venerdì 1° luglio** alle 21 nella Sala dei Teatini in via Scalabrini 9, serata dedicata al tema "La Chiesa di Papa Francesco". Interviene mons. Marco Gnani, assistente ecclesiastico generale della Comunità di S. Egidio. Coordina Barbara Sartori. Nel corso della serata, interventi musicali della Sunday Orchestra.

**Sabato 2 luglio** in basilica "Misericordias Domini", concerto del Coro Polifonico Farnesiano; dirige il maestro Mario Pigazzini.



*I chiostrini della basilica di S. Antonino.*

**Domenica 3 luglio** alle 21.30, in piazza San Sepolcro in via Campagna 60, "Gran Galà dell'Opera": regia, scene e costumi di Giuseppina Campolonghi; aiuto regista: Riccardo Buscarini. Orchestra "Ensemble Opera Italiana Chamber" e Coro Donizetti di Bergamo. Produzione: Amici della Lirica di Piacenza (biglietto euro 20 – euro 15 per i soci).

**Lunedì 4 luglio**, nelle vie del centro cittadino dalle ore 7 alle 24, Fiera di Sant'Antonino. Nel chiostrino della basilica, alle 15, 17 e 21, visite guidate sul tema "Donne nel Medioevo: tra liriche d'amore e documenti d'archivio"; alle 16, visita guidata con la dott.ssa Anna Riva al Museo Capitolare.

**Sempre lunedì 4**, in piazza Cavalli alle 21, "Piacenza nel cuore", rassegna della canzone dialettale piacentina con Marilena Massarini (in caso di maltempo, nel salone di Palazzo Gotico).

Al termine dell'estate, **sabato 10 settembre** alle 21, in piazza S. An-

tonino, appuntamento con "Don Pasquale" di Gaetano Donizetti. Regia, scene e costumi di Giuseppina Campolonghi; aiuto regista: Riccardo Buscarini. Orchestra "Ensemble Opera Italiana Chamber" e Coro Donizetti di Bergamo. Produzione: Amici della Lirica di Piacenza (biglietto euro 20 – euro 15 per i soci).

**Il 3 luglio**, messa prefestiva del Patrono, alle 20.30. **Il 4 luglio**, alle 6.30 Lodi mattutine, benedizione della lavanda e colazione insieme; messe alle ore 8 e 9; alle 10 concerto della Banda Ponchielli che da piazzale Genova arriverà in piazza S. Antonino. Alle 10.45, accoglienza delle autorità e alle 11 messa solenne presieduta da mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, con offerta del cero in onore del Patrono e consegna dell'onorificenza "Antonino d'Oro 2016" a Giancarlo Bianchini. Alle 18, secondi vesperi e messa vespertina.

**Per il contributo offerto per le manifestazioni antoniniane si ringrazia**



# Il musicologo Bussi, premiato nel '90: a padre Pio chiesi che strada prendere nella mia vita

Quest'anno il Premio "Antonino d'oro" giunge alla sua trentesima edizione. In questi tre decenni è stato un'occasione per valorizzare persone e realtà significative in vari settori della vita ecclesiale, culturale e sociale piacentina. Il prof. Francesco Bussi, musicologo, classe 1926, è il premiato vivente "veterano": ha ricevuto il prestigioso riconoscimento nel 1990. Il Premio sottolineò il suo impegno nel campo musicale, soprattutto nell'ambito della critica e della ricerca storica. A lui si devono numerose pubblicazioni che costituiscono una preziosa fonte di approfondimento per chi affronta gli studi musicali.

— **Che cosa ha significato per lei ricevere l'Antonino d'oro?**

Devo dire che non mi aspettavo di vedermi assegnato questo premio, che hanno ricevuto personalità come il senatore Spigaroli e il cardinal Tonini. A me la notizia venne comunicata per strada; ricordo che quasi svenni! La premiazione fu una grande emozione. Premiando Arisi, avevano premiato l'arte, con Castignoli l'ordinatore degli archivi di S. Antonino, con me, credo, abbiano premiato la musica.

— **Ripercorrendo la sua carriera, cosa ricorda con più piacere?**

Sono laureato in lettere classiche, mi piacevano molto il greco e il latino. Mio padre era l'avvocato Luigi Bussi, perciò pensavo di studiare giurisprudenza, ma la mia grande passione era la musica. Mi sono diplomato in pianoforte, in composizione corale e in paleografia musicale. Ho insegnato per tanti anni, crescendo allievi come Giuseppina Perotti, Fabrizio Garilli, Valentino Metti e tanti altri. Successivamente il mio lavoro si è concentrato nella scrittura di testi, soprattutto nella traduzione. Oggi i miei problemi di vista e la paralisi del braccio destro mi impediscono di suonare, ma continuo a lavorare e a mantenere la mente attiva, dedicandomi alla traduzione di testi dal tedesco.

Le mie doti musicali non sono merito mio, sono un dono di Dio. Se Dio ci dona un talento, non dobbiamo seppellirlo, ma coltivarlo e farlo fruttare.

Due avvenimenti hanno segnato la mia vita. Il primo, da bambino, è stato l'incontro con Pio XII, grazie a uno dei fratelli di mia madre, padre Luigi Padalini, che era superiore del Collegio Leoniano di Roma. L'altro, nel 1951, con padre Pio. Feci il viaggio da solo, in treno fino a Foggia e poi in corriera fino a San Giovanni Rotondo; lui aveva la fama di essere un uomo piuttosto duro, ma ricordo che mi accolse con gran benevolenza. Io mi trovavo nell'incertezza tra la scelta di abbracciare la giurisprudenza o la musica. Mi disse che dovevo continuare nella musica, ma non come esecutore e il tempo ha dimostrato che aveva ragione. Inoltre, mia madre era malata e lui mi disse: "Pregherò per la mamma tua".



In alto, il prof. Bussi riceve l'Antonino d'Oro dal vescovo mons. Antonio Mazza; sopra, nel 1991 a Castell'Arquato riceve il Premio "Illica".

— **Nel corso della sua vita, in chi ha trovato maggiore appoggio?**

Sicuramente in mia moglie Maria, che è morta 13 anni fa: lei mi ha aiutato a vivere, cosa che non è facile. Ancora oggi i miei due figli Gianandrea e Maria Ludovica e i miei tre nipoti mi danno grande supporto. E poi tutti i miei insegnanti. Mi affido spesso alla Madonna che è un'ancora di salvezza e ho una particolare devozione per lo Spirito Santo. La fede in Cristo e la vicinanza della Chiesa sono stati un grande dono per me.

— **Che augurio si sente di fare ai piacentini?**

Non mi sento ferrato nei nuovi mezzi elettronici, quindi non voglio mettermi in cattedra, ma credo che queste nuove tecnologie debbano essere usate con giudizio, imparando prima di tutto a usare la testa, la mente. Possono essere utili, ma non devono indebolire le facoltà volitive che sono importanti per affrontare la vita combattendo a viso aperto e mettendosi in gioco in prima persona.

**Matteo Pavesi**



*La tradizione continua...*

Table A 3.



Fig. 1. Treuil de Forage à battage rapide disposé sous une tour en bois.

## Nos Spécialités:

Outillages de Forage et Appareils d'Extraction de Pétrole, Saumure, Eau etc. par trous de sondage. Pompes pour travaux de sondage et extraction de pétrole. Pompes de profondeur.



Fig. 2. Treuil de Forage à chute libre disposé sous une tour en tubes d'acier.



Fig. 3. Tour de Forage WEI DS 20S

## IL MARTIRIO DEL QUOTIDIANO: NOI, CRISTIANI DEL TERZO MILLENNIO

**S**ono molte le identità che la tradizione e la leggenda, incontrandosi e scontrandosi nel corso dei secoli hanno regalato a Sant'Antonino.

A proposito di questo santo degli albori della fede, martire della prima ora, si è detto tutto e il contrario di tutto: c'è stato infatti chi lo ha fatto nascere direttamente a Piacenza e chi invece lo ha reso figlio dell'Oriente Medio, confondendolo a causa del nome con un omonimo Sant'Antonino di origine siriana. C'è stato poi chi ne ha fatto un legionario romano di fede cristiana e più precisamente un alfiere e chi lo ha incluso tra le fila dei leggendari soldati dell'altrettanto leggendaria Legione Tebea. La leggenda lo ha perfino spedito in Terrasanta in un misterioso pellegrinaggio realizzato con un'allegria combriccola di piacentini, prima di ritrovarlo vittima della violentissima persecuzione anticristiana indetta dagli Imperatori Massimiano e Diocleziano verso il 303, che sembra alla fine una delle poche notizie storicamente fondate sulla vita di questo santo.

Poche, pochissime sono le certezze sulla vita di Sant'Antonino. Tra queste, ce n'è una sola sulla quale tutti da sempre concordano: la sua morte. Il giovane Antonino morì martire per decapitazione sulle sponde del fiume Trebbia, nei pressi di Piacenza probabilmente in un caldo pomeriggio d'estate, durante una delle ultime ondate di violenza anticristiana. La data della sua morte si colloca probabilmente intorno al 303.

Comunque siano andate le cose nella sua vita, sta di fatto che Sant'Antonino morì martire e il suo sangue irrigò di linfa vitale la terra piacentina, dove da sempre il Santo è venerato come glorioso protettore e patrono della città.

Cos'ha da dire all'uomo moderno un martire del IV secolo? Un uomo di cui si sa poco più che nulla; di cui si ignorano la vita, le gesta, il carattere... praticamente tutto. E tuttavita un uomo la cui memoria ha attraversato i secoli ed è giunta fino a noi, come il ricordo di chi per Cristo ha donato tutto quello che aveva di più prezioso: la vita. Alla fine, a pensarci bene, c'è qualcosa di eternamente attuale nella figura di Sant'Antonino, qualcosa che ancora oggi interpella la coscienza di ciascuno di noi, che siamo figli del Terzo Millennio. È il suo martirio. Sant'Antonino è essenzialmente un testimone della fede, la cui testimonianza consiste nell'aver sacrificato la sua esistenza per professare Cristo e perciò nell'aver considerato la fede in Gesù come più



*Lo stendardo di S. Antonino nel giorno della festa del martire.*  
(foto Mistraretti)

importante della vita stessa. "I martiri sono dei vincitori" si legge nella Bibbia (Ap 12, 11). Agli occhi del mondo paiono dei perdenti, ma in realtà non lo sono. I martiri sono dei vincitori nella misura in cui, rinunciando alla propria vita, dimostrano che il mondo non è tutto. Con la loro morte cruenta, con il loro sangue innocente sparso apparentemente senza senso, i martiri additano un orizzonte più ampio, un'altra meta, un'altra vita aldilà di questa vita terrena. Oltre il mondo si schiude l'orizzonte infinito di Dio, che lo supera e lo trascende. I martiri ci invi-

tano ad andare oltre. Oltre ciò che si vede, oltre ciò che si tocca, oltre la vita. Incontro a Dio. Non esiste un modo più chiaro di mostrare che si crede in Dio e nella vita eterna.

Non a tutti è richiesto un martirio cruento, anche se purtroppo in molti paesi del mondo i martiri vanno ancora "di moda". Esistono forme di martirio "del quotidiano" che non sono meno dolorose. Si tratta di un martirio che si consuma nel silenzio e nell'indifferenza degli altri e si paga in termini di sistematico disprezzo. Molti cristiani lo conoscono. Vengono additati per le loro idee, tacciati di retrogradi, messi "all'indice", derisi, emarginati e anche questo è martirio.

Viviamo in un mondo in cui va di moda fermarsi all'apparenza di ciò che si vede e si tocca con mano, in cui perfino nei messaggi apparentemente innocenti della musica leggera si canta a squarciagola che il paradiso non esiste e che ci basta questo mondino... un mondo che ci invita a ripiegarsi su noi stessi e guardare in basso, come galline in un pollaio, che non alzano mai gli occhi al cielo e pensano solo a riempirsi la pancia di mangime.

In un mondo come questo che pur essendo immenso e bello e vario si fa ogni giorno più piccolo, con un orizzonte sempre più angusto, chiuso in una quotidianità senza trascendenza, la memoria dei martiri ci scuote la coscienza e ci richiama ad un altro modo di vivere la vita. Una vita vissuta al massimo, persa non dietro una filosofia di vita o un'idea, ma dietro ad una Persona, l'unica che vive ieri, oggi e sempre, e che è in grado di riempire di senso l'esistenza di ogni uomo, dai tempi di Sant'Antonino fino ad oggi.

Martirio vuol dire testimonianza. Il martire è un testimone della fede, che testimonia il Vangelo di Cristo a prezzo della propria vita.

**Gaia Corrao**



**FARMACIE  
COMUNALI  
PIACENTINE**

**FARMACIA MANFREDI  
SEMPRE APERTA  
24 ORE SU 24**

**Via Manfredi, 72 - Piacenza - Tel. 0523.457361**



**in farmacia  
con la tua macchina**

**(SARETE SERVITI SENZA SCENDERE DALLA VOSTRA AUTO)**



**FARMACIA  
COMUNALE**  
Via Calciati - Piacenza

**Lloyds EUROPA**



**DRIVE  
THRU**

**CON PARCHEGGIO RISERVATO**

## “NON LASCIAMOCI VINCERE DALLA PAURA DELL'ALTRO”

“A

vevo 14 anni, ero un liceale benestante a cui l'incontro con la Comunità di Sant'Egidio ha permesso di scoprire le periferie di Roma. Nel '74 i quartieri del Tufello, di Prima Valle, del Trullo avevano una fisionomia molto dura: conflitto sociale, povertà... Lì la Comunità cercava di trasmettere il Vangelo: sono stato proiettato dentro una fraternità e un'amicizia più ampia, con il desiderio di rendere questa periferia più umana". Quel ragazzino di prima Liceo oggi è sacerdote, incaricato dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Roma, parroco di Santa Maria in Trastevere ed assistente generale di quella Comunità che nella centralissima parrocchia romana ha il suo cuore pulsante. Mons. Marco Gnavi sarà ospite a Piacenza nella serata "La Chiesa di Papa Francesco" venerdì 1° luglio alle ore 21 alla Sala dei Teatini.

— **Don Marco, il suo ultimo libro si intitola "Elogio dei poveri in un tempo in cui i poveri fanno paura". Pensando al binomio "poveri-paura" oggi viene subito in mente il tema chiave dell'accoglienza dei richiedenti asilo. Pensava a loro o ci sono altri poveri che ci fanno paura e da cui quindi tendiamo a scappare?**

Nel volto dei poveri noi vediamo l'immagine rovesciata della nostra



**Mons. Marco Gnavi, assistente della Comunità di Sant'Egidio.**

stessa fragilità: ecco perché ci fanno paura. Fa paura anche il vicino di casa immiserito dalla crisi economica perché potremmo essere noi. Abbiamo bisogno di un incontro fecondo con chi è provato dalla vita, perché - cominciando ad amare lui - in realtà cominciamo ad amare noi stessi e le nostre città. La paura è l'esorcismo della malattia, delle ferite, che pure sono inscritte nella nostra umanità. Non si nasce miseri, si nasce fragili. La mi-

seria è un portato del peccato, della solitudine, dell'indifferenza.

La paura pervasiva di questo tempo ci fa perdere il contatto con il futuro. Pensiamo al tema dell'immigrazione: quante volte Papa Francesco ci ha esortato a cogliere l'occasione della migrazione per ridefinire l'Europa e fare quel passaggio evangelico dalla paura alla fiducia che ha contrassegnato tanta parte della storia della Chiesa d'Occidente.



## PELLEGRINAGGI DIOCESANI



**24-31 ottobre**  
**ISRAELE**  
**TERRA SANTA**

Nazareth, Monte Tabor, Gerusalemme



**7-8-9 novembre**  
**ROMA**  
in chiusura  
dell'Anno  
della Misericordia  
Udienza generale  
con il Santo Padre

**NOVITA'**

**MESSICO**  
Febbraio  
2017

Diocesi di Piacenza-Bobbio

**UFFICIO PELLEGRINAGGI**

dal lunedì al venerdì ore 9.15-12.30 • Piazza Duomo, 33 - Piacenza

Tel. 0523.308335 - Fax 0523.308341 - e-mail: ufficiopellegrinaggi@curia.pc.it

# GESTIONI PATRIMONIALI

Banca Centropadana

Soluzioni  
personalizzate  
per ogni tipo  
di investimento.



PRUDENTE



DINAMICA



FLESSIBILE



REATTIVA



Banca Centropadana offre **quattro linee di gestione differenziate** per le scelte d'investimento, ma tutte caratterizzate da uno stile di **gestione attivo**, orientate a massimizzare il rendimento nel rispetto del grado di rischio scelto dall'investitore.

[www.centropadana.bcc.it](http://www.centropadana.bcc.it)

Al fine di ottenere questo risultato ci avvaliamo dei migliori strumenti di analisi del mercato che ci supportano nella gestione dei portafogli.

**L'importo minimo di sottoscrizione è di 25.000 Euro.**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Il presente documento e i dati in esso contenuti hanno uno scopo meramente informativo, non costituiscono offerta al pubblico o sollecitazione all'investimento. Prima dell'adesione si raccomanda di leggere attentamente la documentazione informativa e contrattuale messa a disposizione o consegnata dal proponente l'investimento in filiale e/o sul sito di Banca Centropadana anche ai fini della comprensione, tra le altre, delle caratteristiche, dei rischi e dei costi del servizio e delle relative linee di gestione. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Prima di procedere alla sottoscrizione è necessario valutare l'adeguatezza dell'investimento con il Vostro consulente di riferimento in filiale.

Banca  
**Centropadana**  
Segnare il sentiero, guardare avanti

## — Come si vince la paura?

Siamo nell'Anno della Misericordia, siamo custodi del Vangelo che fa nuove tutte le cose ed è una buona notizia per tutti, per chi è ricco e per chi è povero...

Io credo che il passaggio dalla paura alla fiducia sia un passaggio felice perché ci restituisce un po' di verità. C'è molto pregiudizio: pensiamo ai populismi con i quali si è tentato di negare la verità dell'immigrazione. Tanti di questi profughi che muoiono nel Mediterraneo o sulle rotte balcaniche fuggono dalle guerre, dal terrore, non hanno altra scelta, ma noi anche non abbiamo altra scelta se non quella di una accoglienza intelligente, dell'integrazione, pensando anche al futuro dei figli e dei nipoti. Chi oggi resiste a ripensarsi in un mondo che cambia consegna alle generazioni future troppo conflitto, troppa indifferenza...

## I CORRIDOI UMANITARI: FRUTTO DELLA FANTASIA DELLA CARITÀ

— *Sul fronte dell'accoglienza dei profughi la Comunità di S. Egidio si è fatta promotrice dei corridoi umanitari. Come sta andando l'esperienza?*

Intanto siamo molto felici per quelle famiglie, uomini, donne, bambini e malati, che in sicurezza hanno raggiunto il nostro Paese. Sono circa 200 rifugiati, tra cui le tre famiglie arrivate da Lesbo con papa Francesco. C'è l'offerta di disponibilità da tante parrocchie, da diverse diocesi. Siamo all'inizio di un processo che speriamo salvi la vita a tante altre persone, sorvolando il Mediterraneo, e non rischiando sui barconi o in preda ai trafficanti.

È notizia di questi giorni che l'Episcopato polacco intende adottare i corridoi umanitari e proporli al governo. Vorremmo che diventassero un metodo per aiutare i Paesi dell'Ue a fare i conti positivamente col futuro e a provare a risparmiare rischi a persone che veramente non hanno altra scelta se non cercare in noi un approdo di salvezza. Papa Francesco nel suo discorso impegnativo e carico di lungimiranza in occasione del premio "Carlo Magno" si è rivolto all'Europa, patria del diritto e della cultura umanista, chiedendole: che cosa ti è successo? Sogna un'Europa che sappia essere madre per i piccoli, per i giovani, che rispetti la vita di chi è fragile, che consideri l'emigrazione non un delitto ma un diritto alla vita. Noi tutti possiamo contribuire, in sintonia con il Papa, a questo sogno, offrendo soluzioni che

## LA COMUNITÀ DI S. EGIDIO

### NEL '68 UN GRUPPO DI LICEALI NELLE PERIFERIE DI ROMA

La Comunità di Sant'Egidio è nata a Roma nel 1968 per iniziativa di un giovane, allora meno che ventenne, Andrea Riccardi. Iniziò riunendo un gruppo di liceali, come era lui stesso, per ascoltare e mettere in pratica il Vangelo. La prima comunità cristiana degli Atti degli Apostoli e Francesco d'Assisi sono stati i primi punti di riferimento. Il piccolo gruppo iniziò subito ad andare nella periferia romana, tra le



**Il pranzo di Natale in Santa Maria in Trastevere.**

baracche che in quegli anni cingevano Roma e dove vivevano molti poveri, e cominciò un doposcuola pomeridiano per i bambini: era la "Scuola popolare", che in seguito ha preso il nome di "Scuola della pace".

Oggi la Comunità è diffusa in più di 70 Paesi di 4 continenti. Ne fanno parte circa 60.000 persone,

ma è molto più largo il numero di quanti in modo diverso sono coinvolti nelle diverse attività di servizi, come pure di quanti collaborano in maniera stabile e significativa proprio al servizio ai più poveri. Tra i

fondamenti della Comunità, infatti, vi è la convinzione che "nessuno è così povero da non poter aiutare un altro". In questo modo, come ha sottolineato anche papa Francesco nella sua visita a Sant'Egidio il 15 giugno 2014, "chi aiuta si confonde con chi è aiutato". I poveri, i disabili, le persone raggiunte dalla solidarietà della Comunità, sono fratelli e amici.

I fondamenti che caratterizzano il cammino di S. Egidio sono:

- la preghiera, che accompagna la vita di tutte le comunità a Roma e nel mondo e ne costituisce un elemento essenziale. La preghiera è il centro e il luogo primario dell'orientamento complessivo della vita comunitaria.
- la comunicazione del Vangelo, cuore della vita della Comunità, che si estende a tutti coloro che cercano e chiedono un senso nella vita.
- la solidarietà con i poveri, vissuta come servizio volontario e gratuito, nello spirito evangelico di una Chiesa che è "Chiesa di tutti e particolarmente dei poveri" (Giovanni XXIII).
- l'ecumenismo, vissuto come amicizia, preghiera e ricerca dell'unità tra i cristiani del mondo intero.
- il dialogo, indicato dal Vaticano II come via della pace e della collaborazione tra le religioni, ma anche come modo di vita e come metodo per la riconciliazione nei conflitti.

certo sono parziali, ma che sono un segno per dire che è possibile rompere il decreto dell'impossibilità.

— *Ma come, nel concreto? Ci sono decisioni che spettano alle "alte sfere", che non dipendono dai cittadini...*

Tutti abbiamo un ruolo decisivo se diffondiamo una cultura solidale a partire dall'incontro col volto dei poveri. La cultura dello scarto si nutre di pregiudizio ma quando - ad esempio - l'immagine del piccolo curdo Ailan, morto a 4 anni, annegato sulle spiagge greche, ha fatto il giro del mondo, anche i livelli della politica istituzionale si sono dovuti misurare con quel bambino perduto dall'indifferenza e dalla durezza dei rischi dei viaggi.

Prima di tutto allora dobbiamo essere noi portavoce di questa umanità feri-

ta negli ambienti dove viviamo. Ed esserlo con la carica di speranza del Vangelo, ricordando che anche le istanze istituzionali europee spesso sono impotenti. Parlava di "alte sfere". Non esiste un livello alto e un livello basso. Esistono i popoli, esistono le Chiese, esiste la nostra coscienza, esiste la nostra determinazione, esiste la fantasia dell'amore che ci costringe ad elaborare una cultura nuova. I corridoi umanitari sono nati studiando per mesi la legislazione europea, cercando una finestra aperta nell'esistente, non dimenticando mai i nomi e i volti di chi è morto nel Mediterraneo. Noi ogni anno facciamo una veglia di preghiera il 23 giugno in 34 città italiane a cui hanno aderito Caritas, Migrantes, Acli, Centro Aletti, Comunità Papa Giovanni XXIII... Le scelte

# il nuovo giornale

settimanale  
della diocesi di Piacenza-Bobbio

fondato nel 1909

proprietà della diocesi di Piacenza-Bobbio

Direzione, redazione, amministrazione:

via Vescovado, 5 - Piacenza

Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567

e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it

www.ilnuovogiornale.it

c/c postale 14263297

**Davide Maloberti,**  
direttore responsabile

Stampa:

Nuova Litoeffe s.r.l. - Unipersonale

Piacenza, Strada ai Dossi di Le Mose 5/7

Tel. 0523.592859

Raccolta pubblicitaria:

• Il Nuovo Giornale - Ufficio Commerciale

Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567

• Nuova Publivit snc

Agenzia di Pubblicità e Comunicazione  
per la diocesi di Cremona (tel. 0372.34593)

Abbonamenti annuali:

Ordinario euro 50,00 - Digitale euro 30,00

Premium (cartaceo+digitale) euro 60,00

Sostenitore euro 70,00

Benemerito euro 100,00

Estero (via aerea):

il prezzo varia a seconda della destinazione

ASSOCIATO  
Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici



ASSOCIATO  
Unione Stampa  
Periodici Italiana



che possono incidere anche sulle politiche nascono sempre da un approccio umano, evangelico, disarmato e tenace nei confronti della realtà, partendo dagli ultimi.

PREGHIERA, POVERI, PACE

— *Insomma il “manifesto programmatico” che papa Francesco vi ha lasciato nel 2014 nella sua visita in S. Maria in Trastevere - preghiera, poveri, pace - è per tutti non solo per “Sant’Egidio”.*

Certo. Noi vorremmo essere umilmente contagiosi. Non è un caso che la proposta dei corridoi umanitari abbia trovato accoglienza nella Federazione delle Chiese evangeliche italiane, nella Tavola valdese, che con noi ha affrontato questa avventura. E poi ci son tante risorse umane nella Chiesa. Mi sono confrontato molto con tanti Paesi dell’Est europeo e anche lì - nel momento dell’erezione dei muri e del filo spinato che spezzavano le rotte balcaniche - ho trovato giovani e famiglie che desideravano far quello che potevano, a dispetto della propaganda populista. Ricordo quel che mi diceva in una conversazione amichevole il cardinale di Vienna Schönborn: l’accoglienza ai poveri e ai rifugiati è stata una benedizione per le nostre parrocchie, perché anche chi era lontano da una sensibilità evangelica o non frequentava le nostre chiese si è rivolto a noi e ha ritrovato i motivi della simpatia per il Vangelo. Pensiamo anche alle risorse che i rifugiati portano. In Belgio o in Francia non ci sono solo i

“foreign fighters” (i giovani che si arruolano nelle file dell’Isis, *nda*) ma tra i cristiani ci sono anche grandissime energie vive portate da ragazzi eroici che hanno creduto nell’Europa, nelle risorse cristiane della loro umanità, trovato accoglienza e oggi sono motore di tanta vita nuova nelle parrocchie.

LA VITA È UN DONO, FACCIAMONE  
L'OCCASIONE PER AMARE

— *Il primo “compito” dei cristiani dunque è mettere all’opera la speranza.*

Quando l’Impero Romano entrò in crisi, Gregorio Magno di fronte alle invasioni dal Nord ha colto un’opportunità per evangelizzare e ha rovesciato la visione pessimistica. Ogni crisi è sempre un’opportunità, come ci ricordava Giovanni Paolo II nella Esortazione apostolica “Tertio Millennio Ineunte”, che apriva il nuovo millennio incitandoci: “Duc in altum”, “Prendi il largo”. È la via della Chiesa in uscita, fiduciosa, che ci mostra papa Francesco in “Evangelii Gaudium”: dobbiamo aver fiducia, essere carichi di speranza, avere uno sguardo mistico sulle nostre città e sul popolo fedele che, credendo, intuisce le fonti del bene, se ne abbevera e diventa lui stesso da carovana solidale a popolo messianico. La vita è un dono meraviglioso, è breve, dobbiamo farne una grandissima occasione di amore in tutte le stagioni della nostra esistenza, non solo quella personale ma anche del nostro popolo e del nostro Continente.

Barbara Sartori

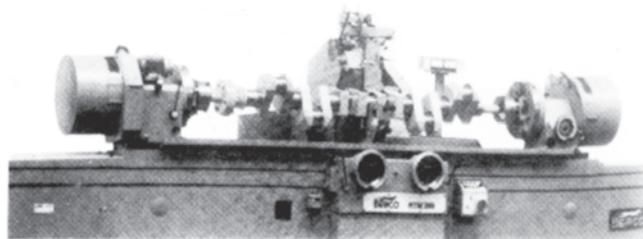
eredi

**BRUNETTI  
GIOVANNI**

RETTIFICHE E RICAMBI MOTORI

EQUILIBRATURE DINAMICHE  
PROVE AL METALLOSCOPIO  
BARENATURE

RETTIFICHE IN PIANO 2000X800X1300  
RIPORTI IN MATERIALE CASTOLIN



29122 PIACENZA - Via Passerini 34  
Tel. 0523.592.031 - fax 0523.592.767  
e-mail: brunettiofficina@libero.it



ci siamo trasferiti  
in **VIA TRENTO 18/B - PIACENZA**  
(Zona Esselunga)  
**Tel.0523.609786**

Da lunedì a venerdì 8,00 - 16,00 no-stop



Cervini Targhe CST

www.cervinitarghe.it - info@cervinitarghe.it

## IL VESCOVO CHE A BOLOGNA SI MUOVE IN BICI

# M

ons. Matteo Zuppi, “romano de Roma”, 60 anni, dalla fine del 2015 è alla guida dell'arcidiocesi di Bologna. Sarà lui a presiedere la messa nella solennità di S. Antonino il 4 luglio a Piacenza.

— **Eccellenza, ha suscitato sorpresa la sua scelta di abitare alla Casa del Clero e che tra i suoi bagagli, al suo arrivo a Bologna, ci fosse anche la bici. Da dove nascono queste scelte?**

Nascono da problemi pratici. A Bologna avrei dovuto chiedere a qualcuno di abitare qui con me: ho l'abitudine di vivere insieme ad altri e credo che la Casa del Clero sia la migliore soluzione perché è vicino alla Curia e poi perché questa Casa è “l'archivio”, la vera “biblioteca” di una Chiesa. Qui vi sono persone che, con la loro vita, danno testimonianza di santità e rappresentano uno spaccato di storia della Chiesa. Ne traggio tanta sapienza per capire e amare di più la Chiesa di Bologna. La bici? La uso quando posso, almeno per andare e tornare dalla Casa del Clero alla Curia.

“PRIMA DI TUTTO, ASCOLTO”

— **Quali sono gli obiettivi dei primi mesi del suo episcopato?**

Voglio innanzitutto ascoltare, capire, entrare dentro una storia di Chiesa così ricca. Penso ai miei predecessori, alle tantissime figure di carità e di intelligenza evangelica che hanno reso la Chiesa di Bologna un punto di riferimento per tante persone.

Ora mi attendono le nomine dei più stretti collaboratori; ho avviato una consultazione con i preti, alcuni laici e i religiosi per avere indicazioni a riguardo. Quest'anno pastorale coincide con il Giubileo della Misericordia; così ci siamo messi tutti sotto la protezione di Maria Madre della Misericordia. Nel 2016-2017 avremo invece il Congresso Eucaristico: ci domanderemo cosa significa l'eucaristia per una città che umanamente e socialmente è tanto cambiata e cer-



Mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna.

cheremo di leggere sinodalmente l'*Evangelii Gaudium*.

— **Bologna è “sazia e disperata”, diceva un suo predecessore, il cardinale Biffi. Lei come vede questa città?**

Con tanta attesa, con un'attesa molto profonda che sento anche nei miei confronti. Ho ricevuto un'accoglienza sorprendente per l'affetto, per l'immediata simpatia manifestatami che rappresenta, a mio avviso, interesse, sintonia e propensione nei confronti della Chiesa. Ciò significa che c'è una grande attesa di speranza, di futuro, di amicizia e di qualcosa di vero. E che c'è una grande città come Bologna che ha vissuto e vive difficoltà economiche, con sofferenze molto profonde, che ora sta guardando al futuro.

— **L'insistenza di papa Francesco sui poveri non sempre viene capita, anche nella Chiesa. Ma chi sono i poveri per papa Francesco?**

I poveri sono la chiave della misericordia. Soltanto con la misericordia li capisci, altrimenti fai un po' di devozione sociologica o resti sempre spettatore più o meno intel-

ligente, a volte anche infastidito dalla loro presenza.

Soltanto la misericordia permette di vedere le tante domande dei poveri. Dobbiamo riconoscere i poveri che sono fisicamente indicati nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo, ma anche i poveri che sono più nascosti. Penso, ad esempio, alla solitudine, all'isolamento, a tutte le periferie umane, a coloro che vengono scartati. Ci sono tante persone disorientate a cui viene tolta qualunque dignità perché non producono più, perché non sono più interessanti, perché non sono più forti... Per questo la povertà è quella grande domanda umana che soltanto la misericordia sa rivelare.

GESÙ CRISTO, LA MEDICINA PER NON VAGARE INVANO

— **In un suo libro lei parla di “Guarire le malattie del cuore”. Pensando a queste sofferenze, alla solitudine, alle periferie esistenziali, che cosa Cristo porta realmente ai poveri?**

Cristo rivela l'importanza della nostra vita qualunque essa sia, ci fa conoscere il senso del nostro cammino, che altrimenti, come di-



50  
VENDEMMIE



Dai più antichi vigneti in Val Tidone nasce  
**50 VENDEMMIE**, sintesi dell'impegno  
dei nostri 220 soci. Tradizione, passione e innovazione.

**VIENI A TROVARCI NELLA NOSTRA ENOTECA,**  
in Via Moretta 58 a Borgonovo Val Tidone.  
Siamo aperti tutti i giorni, dal lunedì a domenica  
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.00.

  
CANTINA  
VALTIDONE

[www.cantinavaltidone.it](http://www.cantinavaltidone.it)

ce il Salmo, sarebbe solo un "vagare". Cristo riveste di amore quello che senza di esso sarebbe inutile, addirittura un peso. Senza amore non sappiamo davvero andare; possiamo avere tanto, ma alla fine non abbiamo nulla.

## CON S. EGIDIO NELLE PERIFERIE DI ROMA

### — Com'è nata la sua vocazione?

È nata all'interno della Comunità di S. Egidio in cui sono entrato quando ero poco più che adolescente. Sono cresciuto in questa realtà comunitaria di laici vivendo il servizio ai poveri e la preghiera. Ricordo due esperienze concrete. Quando andavo al Liceo, prima di entrare a scuola, con la Comunità pregavamo in una chiesetta lì accanto o anche all'aperto. E poi, non posso dimenticare l'incontro con i bambini della periferia di Roma..

La mia vocazione è nata all'interno di una comunità che ha sempre vissuto il dialogo, l'incontro con gli altri, il senso ecclesiale e questo mi ha facilitato

molto nel vivere la Chiesa del Concilio. Quando la Chiesa si riduce ad un'organizzazione o ad un'istituzione che non ha una dimensione familiare, fraterna e amicale, rischia facilmente di ammalarsi.

che leggo l'*Evangelii Gaudium* scopro sempre la profondità di qualche passaggio. La chiave di tutto, comunque, è la gioia: papa Francesco ci invita ad accogliere il Vangelo che dà la felicità. Molte volte il nostro cristianesimo è stato sommerso da tanti sensi del dovere che ci hanno fatto dimenticare quanto il Vangelo sia una bella notizia. Davvero la gioia è la nostra forza sempre, non solo quando le cose vanno bene. Il Vangelo risponde alla vera domanda degli uomini di incontrare una gioia vera e non uno dei tanti piaceri che il mondo regala.

— Anche il don Matteo della televisione, interpretato da Terence Hill, va in bicicletta. Le assomiglia un po'?

Mi dicono sempre che io sono la sua contofigura. Sono sincero: non l'ho mai visto in tv. In una cosa forse ci assomigliamo, nell'essere vicino alla gente.

**Davide Maloberti  
Riccardo Tonna**



L'arcivescovo Zuppi il 12 dicembre 2015, giorno del suo ingresso nella diocesi di Bologna.

— Il suo motto da vescovo è "La gioia del Signore è la vostra forza". Fa pensare all'esortazione di papa Francesco "Evangelii Gaudium", a cui la nostra diocesi dedicherà il prossimo anno pastorale. Qual è la pagina più importante di questo documento, secondo lei?

È difficile rispondere. Ogni volta



4000 mq di esposizione








**FFG EUROPE** è la holding industriale concepita per integrare costruttori europei di macchine utensili tecnologicamente avanzate e rafforzare l'offerta di prodotti e impianti ad alte prestazioni destinati a settori applicativi specifici.

**FFG EUROPE** with you, together, globally

Fanno parte del gruppo:

**JOBS**, punto di riferimento mondiale per la realizzazione di prodotti e soluzioni innovative per la fresatura ad altissime prestazioni nei settori aerospace ed automotive

**RAMBAUDI**, brand storico nella produzione di macchine ad alta velocità o ad alta capacità di asportazione per il settore degli stampi e meccanica generale

**SACHMAN**, con i suoi centri di fresatura fortemente finalizzati alla riduzione del costo orario di lavorazione, ha rafforzato la presenza nel gruppo nel segmento dei contoterzisti

**SIGMA**, da oltre 60 anni protagonista sui mercati internazionali con i suoi centri di lavoro verticali ad alta tecnologia.

FFG EUROPE SpA

Piacenza

www.ffgeurope.com



## SVEP: DA VENT'ANNI INSIEME AL VOLONTARIATO

Nell'occasione tanto significativa della Festa del Patrono di Piacenza, il Centro di Servizio per il Volontariato di Piacenza ricorda alla città i suoi primi vent'anni di vita.

Nel settembre del 1996 otto organizzazioni di volontariato si sono incontrate per dar vita all'associazione senza scopo di lucro S.V.E.P. ente gestore del Centro. Da allora un cammino intenso con alcune tappe di particolare valore. Tra tutte, l'esperienza complessa

e stimolante della progettazione sociale che, dalla fine degli anni '90 al 2014, ha permesso a reti di associazioni, coordinate dal Centro, di affrontare in modo più ampio e strutturato tematiche di forte valenza sociale: dalla disabilità all'esclusione sociale, dall'ambiente al carcere, dagli anziani alla salute e ai minori. Su questa traccia ancora oggi il Centro sta spendendo le sue competenze nell'organizzare e coordinare tavoli di lavoro anche in collaborazione con le Istituzioni.



**CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO**  
Via Capra 14/C - 29121 Piacenza  
Tel. 0523.306120 - info@svep.piacenza.it  
www.svep.piacenza.it

# ALLA "MENSA" TRA CLOCHARDS E BADANTI SENZA LAVORO

**E**nrica Fellegara li chiama con trasporto e convinzione "i miei martedì". Una volta ogni quindici giorni Enrica, moglie, madre e insegnante di musica alla scuola media "Dante Alighieri", ha un appuntamento irrinunciabile con la mensa della Fraternità della Caritas diocesana. "Da dieci anni opero come volontaria alla mensa, e ne sono così felice che ho coinvolto in questa avventura amiche, colleghe e di recente anche mia figlia Emma. È un momento bello, uno spazio di condivisione e di crescita che mi fa un gran bene".

Iniziamo da qui il nostro viaggio per scoprire alcune storie di "misericordia vissuta" in questo Giubileo della Misericordia voluto da papa Francesco: un cammino che coinvolge tutta la Chiesa e che si concluderà nel novembre 2016.

## UN PUNTO DI RIFERIMENTO

La mensa diurna della Caritas è presente sul territorio da quarant'anni, e dal 2009 ha ampliato il servizio offrendo anche il pasto serale grazie alla sinergia fra la Caritas, le parrocchie e gli ordini religiosi del centro storico, coadiuvati da un popolo di volontari assidui e appassionati come Enrica. Nel 2015 i pasti serviti ai tavoli di via S. Vincenzo sono stati 32.469, e i volontari coinvolti più di 250.

"La mensa non è solo un luogo di distribuzione di pasti - spiega Francesco Argirò, responsabile dell'area Promozione Umana di Caritas Piacenza -, ma è anche un momento di accoglienza e di contatto umano, nell'ambito di un percorso seguito dal Centro di Ascolto. Qui viene rilasciata agli utenti la tessera per accedere alla mensa, dove ogni giorno offriamo anche il servizio docce e, da quest'anno, anche quello di barberia. Referente diurno della mensa è Stefano Morelli, mentre alla sera la responsabile è Dina Rigolli, supportata da Carlo Dallagiovanna".

Enrica Fellegara è cresciuta nei gruppi Scout della SS. Trinità e do-



*Enrica Fellegara alla Mensa di via San Vincenzo.*

po il matrimonio è approdata in Sant'Antonino, dove è maturato il primo contatto con questo servizio della Caritas: "I miei figli frequentavano il catechismo e io ero coinvolta attivamente nella vita parrocchiale - racconta -; un giorno don Gabriele Zancani disse che Caritas stava cercando personale per la Mensa della Fraternità, e capii subito che potevo e volevo dare il mio contributo. Nel giro di poche settimane frequentai il corso per la somministrazione di cibi e iniziai a spargere la voce a scuola per trovare altri volontari".

Il servizio svolto da Enrica in mensa consiste nella composizione dei piatti, nella distribuzione e nella sistemazione finale dei locali una volta terminato il pasto. "I cuochi cucinano le pietanze e noi volontari prepariamo i secondi, la frutta e le verdure che poi vengono disposte in un bancone self-service. Con il passare degli anni sono aumentati i rapporti con gli utenti, spesso noi volontari giriamo con il carrello fra i tavoli per servire, e così abbiamo l'opportunità di scambiare due parole con loro. Abbiamo imparato che ogni piccolo gesto conta".

## QUELL'UMANITÀ SOFFERENTE

I numeri della mensa sono aumentati in modo considerevole negli ultimi anni, ma soprattutto si è fatta più complessa la tipologia degli utenti, a causa di una crisi feroce e globale che ha colpito anche tante famiglie piacentine. "È un pubblico eterogeneo - spiega Enrica -, un'umanità varia che comprende stranieri e italiani, clochards e badanti rimaste senza lavoro; c'è chi ha scelto una vita ai margini della società e chi invece si trova in una fase temporanea di grave disagio, chi è frequentatore abituale e chi viene due volte e poi scompare. Nel tempo ho visto aumentare la presenza di giovani e di donne, e spesso capita di servire la cena a più di cinquanta persone".

I ritmi della mensa sono veloci: gli utenti arrivano alle 19, si siedono a tavola e consumano il pasto con grande rapidità. Nessuna concessione a formalità e convenevoli, poca voglia di conversare e di raccontarsi.

"Non è mai facile avvicinarsi, chi accede al servizio porta generalmente con sé un vissuto molto duro e tende a stare sulla difensiva;



STERILTOM



POLPA DI POMODORO

naturale e certificata

TOMATO PULP NATURAL AND CERTIFIED

## “Trasformiamo pomodoro da quattro generazioni”

Ha iniziato nel 1934 trasformando pomodori. E oggi, giunta alla quarta generazione, Steriltom srl continua a farlo. Il mercato non è più quello piacentino e del Nord Italia, ma il mondo intero. «Dove c'è una pizza, c'è Steriltom» dice con orgoglio Dario Squeri, ad dell'azienda e anche presidente di Pomorete, la prima filiera italiana del pomodoro che riunisce in una Rete 16 aziende. La forza della tradizione, portata avanti dalla famiglia Squeri, ha fatto conoscere sui mercati il pomodoro piacentino («il più buono del mondo» dice Squeri) tanto che oggi l'azienda è leader in Europa per la polpa di pomodoro e i preparati per pizzerie e ristoranti. Strettamente legati all'azienda sono gli agricoltori che coltivano la materia prima. Dario Giuseppe, il nonno di Dario, inventò la polpa: perché non dare alle casalinghe e a chi cucina un pomodoro già tagliato e pronto da utilizzare, si chiese? E da qui iniziò la produzione di polpa. Non solo. Squeri inventò anche la prima macchina per tagliare il pomodoro a pezzettini. Oggi, Steriltom non solo continua a produrre polpa, ma la innova.



# STERILTOM

E sul mercato sono arrivati la polpa bio e quella fatta con il pomodoro lungo tipo Roma. L'azienda trasforma ogni anno 200mila tonnellate di pomodoro, per lo più proveniente dalle province di Piacenza e di Parma (che insieme producono circa il 40% del pomodoro da industria in Italia). Il fatturato è di 56 milioni di euro, il 70% del quale proveniente dall'export, e conta 400 dipendenti tra fissi e stagionali. Steriltom è specializzata nella polpa e nei preparati per pizza - nei settori food service e horeca - ed è impegnata nell'innovazione di prodotto, con nuove varietà di pomodoro per dare più gusto e freschezza alla pizza. L'innovazione riguarda anche il packaging, con i prodotti venduti in “bag in box” rigorosamente sterile. La famiglia Squeri, con il fratello Alberto e il figlio Alessandro, han come obiettivo il mondo. Oggi i Paesi raggiunti sono 78, tra cui i nuovi arrivati Viet Nam e Thailandia, insieme con Messico e Islanda. Forte, inoltre, la presenza in Europa, Stati Uniti, Australia e Asia.

SANT'ANTONINO



## STERILTOM di Squeri

il pomodoro conta:

**200** agricoltori

**400** persone

**70** paesi nel mondo



Via Provinciale, 90  
29010 Casaliggio (PC) Italy  
Tel. +39 0523 789811  
steriltom@steriltom.com





**Il gruppo dei volontari del martedì sera alla Mensa della Fraternità della Caritas in via San Vincenzo a Piacenza.**

eppure nel tempo si sono creati spazi di socializzazione inaspettati e anche rapporti di amicizia fra gli utenti che hanno reso questo luogo ancor più speciale”.

**“SERVIRE SCALDA IL CUORE”**

Enrica descrive la sua esperienza in termini gioiosi, racconta del Natale passato a intrattenere con chitarra e canzoni gli ospiti della mensa insieme a don Giuseppe Basini, a Gianluca Marengi e a Roberto Barocelli, per creare un’atmosfera il più possibile serena e accogliente. “Questo impe-

gno è ormai un punto fermo nella mia vita - sottolinea Enrica -, sento di aver ricevuto in questi anni molto più di quanto ho dato. Tra noi volontari si è creata una vera sintonia, e mi fa molto piacere constatare che sono sempre di più i giovani, soprattutto universitari e studenti delle superiori, che prestano qui la loro opera con passione. Per me e per loro la mensa Caritas è il luogo della consapevolezza: ci aiuta a capire quanta sofferenza c’è nella nostra società, e al contempo ci insegna che il contributo di ognuno, seppur piccolo, è sempre prezioso”.

**Annalisa Gobbi**

# Università Cattolica

a. a. 2016-17

## OPEN DAY OPEN MIND

lauree triennali e a ciclo unico

7 luglio 2016

Cremona, Via Milano 24

---

8 luglio 2016

Piacenza, Via Emilia Parmense 84

### Presentazione dei corsi di laurea triennale e a ciclo unico

- ▶ **Economia e Giurisprudenza**
- ▶ **Scienze agrarie, alimentari e ambientali**
- ▶ **Scienze della formazione**



**UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore**

Vai sul sito [www.unicatt.it/opendaycremona](http://www.unicatt.it/opendaycremona) e segui il programma! Segui su 



La **Novità** è la **vostra**  
**Tradizione**



Scopri tutti i nostri prodotti  
sul sito [www.valcolatte.it](http://www.valcolatte.it)

Preparati con LATTE  
DI QUALITÀ SUPERIORE,  
rigorosamente ITALIANO,  
proveniente dalla PIANURA PADANA,  
i formaggi VALCOLATTE  
uniscono la genuina TRADIZIONE  
ARTIGIANALE, con le più MODERNE  
TECNOLOGIE DI PRODUZIONE,  
garantendo SICUREZZA E GENUINITÀ  
e salvaguardando  
I SAPORI DI UNA VOLTA.

Valcolatte S.r.l. Via Firenze, 16 - Loc. Valconasso - 29010 Pontenure (PC)  
Tel: 0523.519043 - Fax: 0523.510404 - [info@valcolatte.it](mailto:info@valcolatte.it)



ADY Alberto Beni

**epo**  
edilpronto s.r.l.  
Costruzioni idrauliche      Lavori edili e stradali



Via Roma 64 • 29121 Piacenza  
Tel. 0377.51781  
Cell. 335.5659897  
E-mail: [info@edilprontosrl.it](mailto:info@edilprontosrl.it)



# “SIATE MADRI E BASTA!” GIANELLI VOLEVA COSÌ LE SUE SUORE

“S

eminiamo, irrigiamo, piantiamo: Dio darà il frutto a tempo opportuno”. Sant’Antonio Maria Gianelli era instancabile nel promuovere quel linguaggio del cuore, “che vale tutti i libri, tutti i maestri e tutte le scuole”, una pedagogia intrisa di concretezza e di umanità, sempre illuminata dal segno della fede.

Ancora oggi nel mondo le sue figlie spirituali, le Figlie di Maria Santissima dell’Orto, continuano l’opera da lui iniziata con particolare attenzione alla promozione umana e sociale, all’educazione e all’assistenza ai minori. A Piacenza le Suore Gianelline sono presenti dagli inizi del secolo scorso nell’Istituto di via Scalabrini; da sempre impegnate sul fronte socio-educativo, ospitano nella loro struttura un asilo nido, una storica scuola dell’infanzia e una comunità femminile per minori e mamme con bambini.

## UN LUOGO DI CRESCITA E DI NUOVE OPPORTUNITÀ

La comunità socio-educativa, che si propone quale spazio di accoglienza e di tutela per minori in difficoltà, è gestita da un’équipe di sette educatori laici altamente qualificati e consta di due sezioni: un’area con due appartamenti destinati a ragazze di età compresa tra i 6 e i 18 anni, l’altra appositamente allestita per ricevere madri in situazioni di disagio con i loro piccoli.

“Al momento ospitiamo quattordici ragazze e quattro mamme con i rispettivi figli - spiega l’educatrice Liliana Ciserani, coordinatrice e responsabile di struttura dal 2006 -; siamo un ente accreditato e dotato di certificazione di qualità, ma a caratterizzarci è soprattutto uno stile semplice e familiare, reso possibile anche dalla presenza e dal sostegno all’opera educativa delle suore Gianelline”.

L’accesso alla comunità femminile, sia per le minori che per le madri con bambini, avviene solo dopo il monitoraggio dei servizi sociali e la sentenza del tribunale; si tratta dunque di situazioni familiari par-



*L’educatrice Liliana Ciserani, coordinatrice dell’équipe educativa nella struttura delle suore Gianelline, e la superiora suor Elvira Boggia; sotto, il vescovo Antonio Maria Gianelli. A pagina 27, la cappella dell’Istituto delle suore Gianelline a Piacenza.*



ticolarmente deteriorate, casi estremi che lasciano segni profondi nella vita delle ragazze ospitate.

“I percorsi umani e le storie che incontriamo sono davvero pesanti - sottolinea Liliana -, queste giovani provengono da realtà disfunzionali

e hanno un vissuto fatto di violenze, di abbandono, di disagio. Noi educatori non dobbiamo solo tutelarle e proteggerle, ma dobbiamo fare un grande lavoro umano ed educativo, un’opera di mediazione profonda. La vera sfida è far capire loro che hanno diritto ad avere spazi di cura, di affetto e di attenzione. La comunità diventa così per loro il luogo di nuove opportunità”.

## AMARE: COSÌ INIZIA L’EDUCAZIONE

Per chi ha conosciuto tanta sofferenza l’approdo in comunità è inizialmente vissuto con sospetto e ostilità, poi si aggiungono le paure e i turbamenti tipici dell’età adolescenziale e la lotta quotidiana contro i giudizi e i preconcetti della società. “Gli equilibri qui dentro sono fragili, ma ogni conquista è incredibilmente preziosa - spiega la coordinatrice -. Sicuramente dobbiamo mettere in campo tutte le nostre competenze, ma prima di ogni altra



*La mattina dalle 7  
e la sera fino alle 24*

*La tradizione del cibo sano artigianale*



**Colazioni:**  
*Perino, Crostate,  
Sbrisoline,  
Torta di mele della nonna*

**Caffetteria**  
*disponibile  
anche  
con latte di soia*

**Pausa pranzo:**  
*Insalateria  
Centrifugati  
ed Elisir*

**La Caffetteria di Via Chiapponi**  
Strada Chiapponi, 40 - Piacenza - Tel. 0523 338231

Per rinfreschi, compleanni e ricorrenze  
Tel. 329 3525654

cosa siamo chiamati ad essere una famiglia per loro, perché amare è il primo e fondamentale atto educativo. Solo se vogliamo bene a queste ragazze possiamo aiutarle concretamente. Noi educatori e le religiose lavoriamo in sintonia, condividiamo un progetto, un patrimonio di valori e una visione cristiana della vita”.

Liliana guarda con un misto di sano realismo e di viva speranza al cammino delle giovani ospiti: “Siamo consapevoli che non possiamo sanare tutte le ferite, certi traumi sono indelebili e ciò che è stato negato per anni da una madre e da un padre noi non possiamo recuperarlo. Quello che proviamo a fare quotidianamente è dare affetto, far sentire alle ragazze che ci stanno a cuore, e trasmettere l’idea che ciò che le definisce non è il male subito ma la reazione a questo male, non è il dolore ma la risposta costruttiva al dolore. Devono capire che dentro di loro hanno grandi risorse che attendono solo di essere messe a frutto”.

## UN CARISMA DI MISERICORDIA

La madre superiora Suor Elvira Boggia, arrivata a fine 2009 nell’Istituto di via Scalabrini dopo una vita spesa nella cura degli ammalati come infermiera professionale, si rifà al carisma del fondatore per spiegare il senso della loro



presenza al fianco delle ragazze e delle educatrici. “Non ho mai studiato il pensiero del Gianelli tanto come ora, e trovo i suoi insegnamenti più che mai attuali, provocatori in questo tempo: noi suore dobbiamo fare un salto di qualità seguendo il suo invito a essere “spregiudicate nella carità”. La comunità è per noi una ricchezza grande, è la “periferia” di cui avere cura, come ci insegna il Papa - dice suor Elvira -, e al contempo la nostra presenza al fianco delle ragazze nei servizi, nell’ascolto e nella preghiera, è per loro un dono”.

La parola d’ordine all’Istituto delle Gianelline è “fiducia reciproca”: se non è sempre facile armonizzare tutte le idee e gli approcci, il confronto aperto e positivo porta regolarmente a soluzioni condivise. “Io e le consorelle apparteniamo a una generazione diversa, e a volte faticiamo a comprendere le metodologie educative odierne, - spiega con disarmante franchezza la superiora -, ma l’amore e l’umiltà ci aiutano a sostenere gli operatori laici e a vedere che ognuno fa del bene secondo i propri carismi”.

**“SIATE MADRI, E BASTA!”**

Lo spirito gianelliano, è una strada di santità, una santità che nasce dalla normalità, dalle povertà di ciascuno, dalle piccole cose di ogni giorno fatte bene per amore di Dio e non per compiacere gli uomini. “Gianelli ci ha indicato chiaramente la via, ed è quella di un amore incondizionato, coraggioso e saldo - conclude suor Elvira -. La nostra presenza al fianco della comunità per minori non vuole essere mai giudicante ma sempre accogliente, nella certezza che la Provvidenza farà il suo corso. “Siate madri, e basta!” ci ha esortato il fondatore della nostra congregazione, insegnandoci con poche splendide parole un’immensa pedagogia”.

**Annalisa Gobbi**



**BILANCIATI ASSOCIATI  
GRANDI IMPIANTI s.r.l.**

**PROGETTAZIONE - VENDITA - ASSISTENZA TECNICA**

**VENDITA E RIPARAZIONE DI:**  
**BILANCE, AFFETTA SALUMI, STADERE A PONTE IN BILICO,  
 LAVASTOVIGLIE, CUCINE, ATTREZZATURE INDUSTRIALI  
 PER RISTORANTI,  
 BAR, NEGOZI, MENSE,  
 COMUNITA'**




**Bilanciai Associati Grandi Impianti srl**  
 29100 Piacenza - Viale dell'Industria, 74-76 - Tel. 0523 590256  
 Fax 0523 590701 - E-mail: bilanciai.associati@libero.it

## Centro pastorale diocesano BELLOTTA

*Casa per convegni,  
ritiri e incontri*





**Strada per Valconasso  
29010 Pontenure (PC)  
tel 0523.517110  
fax 0523.510897**

# Una squadra vincente...

*quando l'esperienza si unisce all'innovazione*



Nata da quasi cento anni, Drillmec è oggi un'azienda leader nella produzione di impianti di perforazione per la ricerca di idrocarburi. Questo grazie anche ad un'intensa attività di ricerca nello sviluppo di soluzioni innovative, così da ridurre i costi di esplorazione e produzione, da aumentare la sicurezza sul lavoro e da diminuire l'impatto ambientale.



The core of drilling innovation

- Website	<a href="http://www.drillmec.com">www.drillmec.com</a>
- Email	<a href="mailto:info@drillmec.com">info@drillmec.com</a>
- Indirizzo	Via 1° Maggio 12 29027 Gariga di Podenzano (PC) - Italy

# “DIO TI VIENE INCONTRO ATTRAVERSO I POVERI”

“Q

uest’anno compio 50 anni giusti giusti”. Don Filippo Capotorto, prete reggiano, dal 1987 è Fratello della Carità, legato all’esperienza delle Case della Carità, fondata nel 1941 sulle montagne di Reggio Emilia da don Mario Prandi. Dal 2014 è Superiore generale della Congregazione Mariana delle Case della Carità, realtà presente anche a Piacenza e diffusa in Madagascar, India, Brasile e Albania.

— **Don Filippo, che cosa significa vivere la misericordia nel carisma della Casa della carità?**

Uno degli scopi dell’esperienza della Casa della Carità è proprio di donare misericordia: Dio ti viene incontro attraverso i poveri, scopri il suo amore per te attraverso di loro. Qui, nella Casa, vivi direttamente le parole con cui Cristo invitava a vivere l’amore nel servizio, quell’amore che si riceve nell’eucaristia: “fate questo in memoria di me”.

La Casa della Carità è fare famiglia con i poveri. Non è un servizio sociale, ma un luogo di “culto” che dà alla comunità cristiana la possibilità di prendersi cura dei propri “piccoli”. Come diceva il fondatore, don Mario, la Casa è una palestra di vita cristiana, un fermento di ricostruzione per tutto il tessuto umano, un parafulmine in quanto risponde al male con il bene, un lenzuolo perché la carità copre una moltitudine di peccati ed è segno della Divina Provvidenza.

Altro aspetto fondamentale della Casa della Carità sono le tre mense: la Parola, l’Eucaristia e i Poveri. Su tutto domina la logica della condivisione. Nel dar da mangiare al povero, Dio mi viene a cercare. Nel prendermi cura delle membra sofferenti del fratello, compio un



Don Filippo Capotorto, il quarto da destra, insieme ai volontari, alle religiose e agli ospiti della Casa della Carità di via Vescovado a Piacenza.

gesto che apre la mia vita a Dio. “Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l’avete fatto a me”, diceva Gesù.

Non è sufficiente ascoltare la Parola, non è sufficiente ripetere il gesto dello spezzare il pane. Come dice San Paolo, se tra voi qualcuno è nell’indigenza e un altro nell’abbondanza, deve scattare il dono reciproco, altrimenti non è vera l’eucaristia che celebrate. La misericordia, quindi, è sempre un incontro. E l’uomo ha sete di misericordia perché questa è il nome di Dio, e l’incontro con Dio mi rinnova.

— **Che cosa ha segnato agli inizi la tua vocazione?**

Ero un ragazzino di 14 anni ed ero stato inviato dai catechisti ad aiutare alcune persone bisognose. Non dimenticherò mai Vittoria, una persona che era inferma e che poi era stata accolta alla Casa della Carità: era anziana, aveva avuto una paresi e non aveva nessuno che poteva accudirla. Lei si lasciava aiutare da me nella sua debolezza, nel suo bisogno. Andai in crisi, e pian piano capii che attraverso di

lei Dio mi veniva incontro, mi amava nella mia povertà, nella mia debolezza. Veniva rovesciata la prospettiva della vita in cui vince il forte, vince chi ha successo.

Nessuno è grande per ciò che fa, ma è reso grande dall’amore che ha incontrato. La mia grandezza non sta in quello che faccio all’altro, ma è nell’amore che ho conosciuto camminando con l’altro.

— **Chi frequenta la Casa della Carità?**

La Casa è un luogo di misericordia aperto a tutti: è ecclesiale, ma al tempo stesso non è confessionale perché l’amore è un linguaggio universale. Tutti hanno fame di essere amati e di amare. Noi non siamo mossi solo dal bisogno del povero, ma siamo mossi dal bisogno di Dio e dal bisogno di amare.

Quando si fa esperienza di amore, si viene guariti dalle ferite dei fallimenti che uno porta dentro. Alla Casa della Carità nessuno si fa giudice dell’altro: tutti sono rivestiti di dignità, scoprono di essere amati, di essere peccatori perdonati.

**Riccardo Tonna**



ZINCATURA A CALDO

ZINCATURA E METALLI S.p.A.  
via Caorsana 173 (loc. Roncaglia)  
29122 Piacenza  
Tel. 0523.504184  
Fax 0523.504126  
www.zincaturaemetalli.it  
commerciale@zincaturaemetalli.it



Acciaio inox



Serre



Recinzioni

**RECINZIONI** fisse e mobili  
**PROTEZIONI** per vasche stoccaggio liquami  
**BOX** per animali taglia piccola e media  
**PRODUZIONE GRIGLIATI**



SERVIZIO DI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

BAR TRATTORIA

# La Famiglia

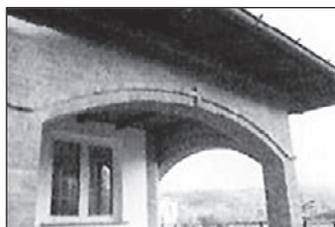


TUNA DI GAZZOLA (Pc)

Tel. 0523.976128

# Quattoli Giacomo

Costruzioni edili srl



*Ristrutturazioni e nuove costruzioni  
Interventi su edifici  
di interesse storico artistico vincolati  
dalla legge n. 1089 del 01/06/1939*

Via Parco Provinciale, 6  
29018 Lugagnano Val d'Arda (Pc)  
Tel. 0523.802062 - Fax 0523.891410  
e-mail: tedaldigiovanni@virgilio.it



Costruttori Certificati  
Opere Pubbliche

# Tedaldi & Collaboratori

*Alluminio*

*Lattoneria*

*Manutenzione*

*Ferro battuto*

**LUGAGNANO**

**Tel. 0523.891.410 - 891.752**

## LA PIACENZA CHE VERRÀ VISTA DAI GIOVANI

P

iacenza città morta, spenta, in cui “non c’è mai niente da fare”: città da cui probabilmente bisognerà allontanarsi per trovare un futuro lavorativo soddisfacente. Luoghi comuni, spesso in bocca a tanti giovanissimi piacentini, affrontati e discussi con tre ragazzi - Luca, Thomas e Sara - come base di partenza per provare a sottolineare cosa non va di questa città, lanciare qualche proposta per le istituzioni e incominciare a pensare anche alla Piacenza che verrà negli anni a venire. Un tema che, in occasione della festa del Patrono della città e della diocesi, non è affatto inutile affrontare e che rilanciamo ai nostri lettori.

“NON HO PAURA DEL FUTURO”

“Nel periodo estivo - dice Luca Albieri, 26enne laureando in Marketing all’Università Cattolica, componente della Commissione diocesana per l’ecumenismo - la nostra città, dal punto di vista del divertimento, si rianima un po’. Ma noto con piacere che negli ultimi mesi il vento è cambiato anche d’inverno e ci sono nuove proposte per i giovani. È sempre difficile trovare un’intesa tra enti pubblici e commercianti, però se ci sono sinergie i risultati si vedono subito. Basta non fare paragoni con realtà diverse come Milano o la vicina Parma, che è città universitaria”.

Luca ci offre anche una valutazione dell’offerta culturale, vista dagli occhi di un 26enne. “Forse le nostre mostre sono un po’ di nicchia e i giovani fanno fatica a frequentare molti eventi. Siamo più coinvolti dal teatro, che è una realtà molto viva. Personalmente apprezzo partecipare a iniziative culturali organizzate alla Sala dei Teatini, che ritengo una location fantastica. Un suggerimento che mi sento di dare al Comune è quello di valorizzare maggiormente Palazzo Farnese. Ha costi notevoli per la cittadinanza, merita che questa sia più coinvolta”.

Luca mette in conto di doversi un giorno magari spostare per motivi di



Da sinistra, Luca Albieri e Thomas Trenchi.

lavoro. “È naturale che per determinate aspirazioni professionali ci siano città più grandi e favorevoli, ho già pensato che potrebbe succedere”.

È la Piacenza di domani come la immagini? Immobile, identica a quella di oggi, o profondamente diversa da quella che abbiamo conosciuto? “Tutto cambia, lo vediamo ogni giorno. Piacenza fra dieci o vent’anni avrà, ad esempio, migliaia di nuovi piacentini, gli stranieri di oggi. Si gioca qua il modello di città che vogliamo costruire: la loro presenza ci impone di rivedere un po’ le cose. Non possiamo permetterci zone franche - la cronaca di ogni giorno purtroppo ci dice questo - nel cuore di Piacenza. Dobbiamo raddrizzare la pianta fin quando è ancora giovane e governare l’integrazione. Su questo tema la politica dovrebbe prendere esempio dalla diocesi che da tempo si impegna a dare indirizzi. La città è piccola, non voglio vedere in futuro dei ghetti emarginati”.

Luca segue l’attualità politica: non si dichiara spaventato da un possibile accorpamento della nostra provincia e di altri centri direzionali con altre realtà vicine. “È il cambiamento - osserva -, ci può stare una razionalizzazione, non ho

paura. Però ci deve essere una giusta distribuzione delle risorse al nostro territorio”.

ANCHE UNA WEB RADIO PER DARE VITA ALLA CITTÀ

Al microfono della radio web del Liceo Gioia, esperienza nata lo scorso gennaio che vede l’impegno di una trentina di studenti, ha affrontato diverse volte questi temi. Il 18enne Thomas Trenchi, all’ultimo anno del linguistico, è più critico sulla realtà locale. “A Piacenza non vengono sfruttate le tante energie possibili. Dò ragione ai miei coetanei che pensano che sia un po’ una città spenta: proprio in queste ore stanno chiudendo un cinema in centro storico”. La radio web è stata confermata anche per il prossimo anno scolastico: Thomas, che ha la passione per il giornalismo e per la politica, raccoglierà ancora testimonianze insieme ai suoi colleghi.

“Si potrebbe con poco fare molto di più per ravvivare Piacenza: intervistando uno dei madonnari del centro, abbiamo scoperto che in tante realtà italiane esistono festival degli artisti di strada. Sarebbe una prima idea simpatica e divertente. Altra cosa su cui la politica dovrebbe

be concentrarsi è lo sviluppo del turismo, che può dare risorse importanti e opportunità di lavoro per noi giovani”.

Thomas ritiene però la sicurezza la priorità più importante. “Non ci può essere un gran futuro per la nostra città se non mi sento sicuro di poter uscire di casa alla sera. Devo sentirmi libero, tranquillo e a mio agio in città. A mio giudizio è questo il tema più importante di Piacenza e di tante realtà d’Italia in questo momento storico. Ci vogliono amministratori che non ripetano gli errori del recente passato sulla questione e che prendano scelte. Così non possiamo andare avanti”. Anche sulle Aree Vaste si dichiara preoccupato. “Le realtà locali vanno promosse ed esaltate: non è giusto centralizzare il potere decisionale, si rischia di creare uno scontro sociale anche nelle piccole realtà. Non voglio vedere soppressi enti del Piacentino. Diciamolo, piccolo è bello, perché portare tutto altrove?”.

### “SONO UNA PENDOLARE”

Sara Groppi, 26enne laureata da quasi un anno in economia per l’arte, la cultura e la comunicazione all’Università Bocconi di Milano, respinge il cliché della “città morta”. “Non è tanto vero. L’offerta – ci racconta - è notevole, magari arriva sempre dalle stesse realtà e dalle stesse persone: ecco, forse man-



La 26enne piacentina Sara Groppi.

ca un po’ di varietà, sono sempre gli stessi nella nostra città a proporre qualcosa, soprattutto per quanto riguarda l’offerta culturale. Però teniamo presente che siamo una città da 100mila abitanti che non può dare le stesse cose di Bologna o Parma. In questi anni qualcosa si è mosso da parte dei giovani, penso a un evento come l’Alley Oop – evento sportivo appena conclusosi – o all’attività teatrale sempre florida. Insomma, abbiamo proposte dimensionate alla nostra città”. Sara, avendo potuto fare un confronto con la realtà mi-

lanese durante il suo percorso di studi, ha le idee chiare. “Milano mi piace ma il mio futuro non è lì. Ora sono una pendolare perché ho trovato un’occupazione nel campo delle assicurazioni di opere d’arte, ma fra 10 o 20 anni mi vedo vivere a Piacenza, città in cui voglio stare. Ora è giusto avere esperienze lavorative fuori, ma le voglio fare per poi portarle qua”.

Una città che, secondo la 26enne, “è sempre più bella”. In questi ultimi anni sono stati fatti tanti passi in avanti. C’è stata una gestione del territorio consapevole e attenta: Piacenza non è abbandonata a se stessa”. Sara porta ad esempio, per rappresentare la vivacità piacentina, la nascita di start up. “Ultimamente ho conosciuto tanti coetanei che vogliono rimanere a vivere qua lavorando facendo nascere start up. Questo è il futuro di Piacenza: giovani che vogliono fare economia nei prossimi anni. Penso sia un’immagine positiva di come stiano andando bene le cose. La mia speranza è proprio questa: trovare un ambiente lavorativo accogliente a casa mia. La priorità per la nostra Amministrazione nel prossimo futuro dovrebbe essere il lavoro. Incentivare il lavoro e proporre una burocrazia più facile per chi intende far partire un’attività, per semplificare le cose a chi vuole iniziare a lavorare su progetti propri”.

Filippo Mulazzi

Studio  
Fotografico  
Fiorenzuola  
d’Arda  
(PC)  
Piazzale  
San Giovanni  
16/18  
tel. 0523  
982878  
cell. 339  
3503723  
www.  
gianfranco  
negri.it





# TORNA A SPLENDERE L'ANTICA CANCELLATA DEL '700

**S**ono iniziati nel gennaio 2016 i lavori di restauro per riportare la cancellata della basilica di Sant'Antonino, datata 1776, all'antico splendore. I lavori di restauro conservativo sono eseguiti da personale specializzato del Polo di Mantenimento Pesante Nord (ex Arsenale) di Piacenza in accordo con la parrocchia di Sant'Antonino, con la quale è stata stipulata una convenzione, la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio delle province di Parma e Piacenza, nella persona della dottoressa Camilla Burresti. Il progetto è dell'architetto Enrico De Benedetti.

## TECNICHE E MATERIALI

La cancellata, che si trova in quello che è denominato "Portico del Paradiso", ovvero la zona coperta antistante la chiesa verso via Scalabrini, l'antica Via Francigena, è costituita da una parte principale, che svolge funzione di atrio di ingresso, e da due laterali: una affacciata su piazza sant'Antonino, l'altra sul giardino interno dove è stata posizionata la rampa di accesso per l'ingresso alla basilica delle



persone diversamente abili. Realizzato in ferro e alto 4 metri, il manufatto è stato oggetto, nel tempo, di vari interventi di restauro, non tutti idonei a preservarne al meglio l'integrità.

Nella prima metà del secolo XX, ad esempio, era stata utilizzata una vernice al piombo che, legandosi nel tempo al ferro di cui è costituita

la cancellata, ha creato un composto ora difficile da rimuovere.

Sono state comunque preservate le caratteristiche originarie dell'epoca, come prescritto per i restauri riguardanti le opere d'arte, e sono state recuperate quasi interamente le fascette che servono quali elementi di giunzione, ripulite e riposizionate a caldo.

Gli elementi in avanzato stato di degrado, invece, sono stati sostituiti, come da progetto, con altri di nuova fattura, e contraddistinti da timbri di riconoscimento posti dai tecnici al fine di poterle distinguere da quelle originali di epoca settecentesca.

Un protettivo oleoso sarà applicato sulla struttura per preservare il ferro dall'ossidazione e consolidare nel tempo l'opera di restauro.

I lavori termineranno entro il 4 luglio, festa del Patrono della città, in modo da poter presentare alla popolazione di Piacenza e non solo, la basilica ad esso dedicata in tutto il suo antico splendore.

Il personale del Polo di Mantenimento Pesante Nord ha già portato a termine, con perizia ed efficacia, altri importanti lavori, tra cui la messa in sicurezza delle statue equestri di Alessandro e Ranuccio Farnese a cavallo nella centralissima piazza Cavalli.

**Cinzia Trevisan**



*Alcuni momenti della lavorazione e un particolare di una cancellata dopo il restauro.*

# **NOI PER VOI**

**A TU PER TU CON GLI ENTI ECCLESIASTICI**

*NEI VALORI CHE CI GUIDANO  
NEL MODO IN CUI VOGLIAMO VIVERE LA RELAZIONE  
CON VOI*

**NELLA CONSULENZA VOLTA A GARANTIRE  
UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE,  
CHIAREZZA E FIDUCIA**



**AGENZIA GENERALE DI PIACENZA**

Viale dei Mille n° 3

Tel. 0523320264 Fax 0523320265

email [piacenza@cattolica.it](mailto:piacenza@cattolica.it)

## DALLA VAL TREBBIA ARRIVA LA "LAVANDA DELLA SOLIDARIETÀ"

**L**avorare insieme per la solidarietà. Con questo spirito i parrochiani di Sant'Antonino da ormai sette anni, in occasione della festa del patrono della nostra città, il 4 luglio, allestiscono davanti alla basilica banchetti dedicati alla vendita della lavanda, utilizzando il ricavato a scopi solidali.

Tutto inizia con la raccolta della lavanda direttamente a Rallio di Montechiaro, nell'azienda agricola di Anna Minoia Fantigrossi. "Bisogna alzarsi la mattina presto, munirsi di forbici grosse, guanti, pantaloni lunghi e scarpe comode e poi mettersi all'opera", spiega Giovanna Armellini che ha lanciato con l'aiuto di numerosi volontari questa iniziativa. "Un anno - ricorda Giovanna -



*La raccolta della lavanda nei campi di Rallio di Montechiaro.*

un signore ci ha lasciato le sue vecchie cravatte; le abbiamo usate per fare i nastri dei mazzetti di lavanda. C'erano cravatte di ogni tipo, fantasia e colore, e abbiamo fatto scegliere direttamente agli acquirenti quelle che preferivano avere intorno al loro mazzo". "Ciò che si raccoglie - aggiunge - viene utilizzato a fin di bene. L'anno scorso è servito a sostenere i cristiani perseguitati e ad aiutare i poveri".

Non ci resta che augurare a questa iniziativa di durare nel tempo e presentarci il 4 luglio alla Porta del Paradiso in Sant'Antonino, per acquistare anche noi uno dei profumati mazzetti di lavanda preparati con passione dai parrochiani.

**Mariachiara Lunati**



### UNIONE COMMERCianti PIACENZA

Una squadra al servizio della tua impresa



**RISPARMIO**  
Sfrutta le convenzioni pensate per TE



**SERVIZI**  
Paghe | Contabilità | Fiscale



**CONSULENZA**  
Uno staff pronto ad offrirti un'assistenza GRATUITA



**SICUREZZA**  
Proteggi la TUA impresa



**FORMAZIONE**  
Corsi Abilitanti | Obbligatori | Professionalizzanti



**MOLTO ALTRO...**  
Assistenza Sindacale | Voucher | ecc....



IMPRESE UNCOM PIACENZA  
centro autorizzato  
di assistenza fiscale



ISCOM E.R.  
PIACENZA

[www.unionecommerciantipc.it](http://www.unionecommerciantipc.it)

info: [affarigenerali@unionecommerciantipc.it](mailto:affarigenerali@unionecommerciantipc.it) | Strada Bobbiese 2, 29122 Piacenza | Tel: 0523 461811 | Fax: 0523 451427



gioielleria e laboratorio **orafo**

# VETRUCCI PIERLUIGI

*artigiano dell'oro*

Creiamo gioielli personalizzati  
interpretando le vostre esigenze

*Preventivi gratuiti*



Modifiche e riparazione  
di gioielli,  
fornitura e montatura  
di pietre  
preziose,  
restauro  
di gioielli  
antichi  
e orologi.  
Restauro  
oggetti  
di arte sacra.



**Laboratorio e negozio:**

Via Sant'Antonino, 12 - **Tel. 0523.324665** - 29121 Piacenza

e-mail: pierluigivetrucchi@gmail.com

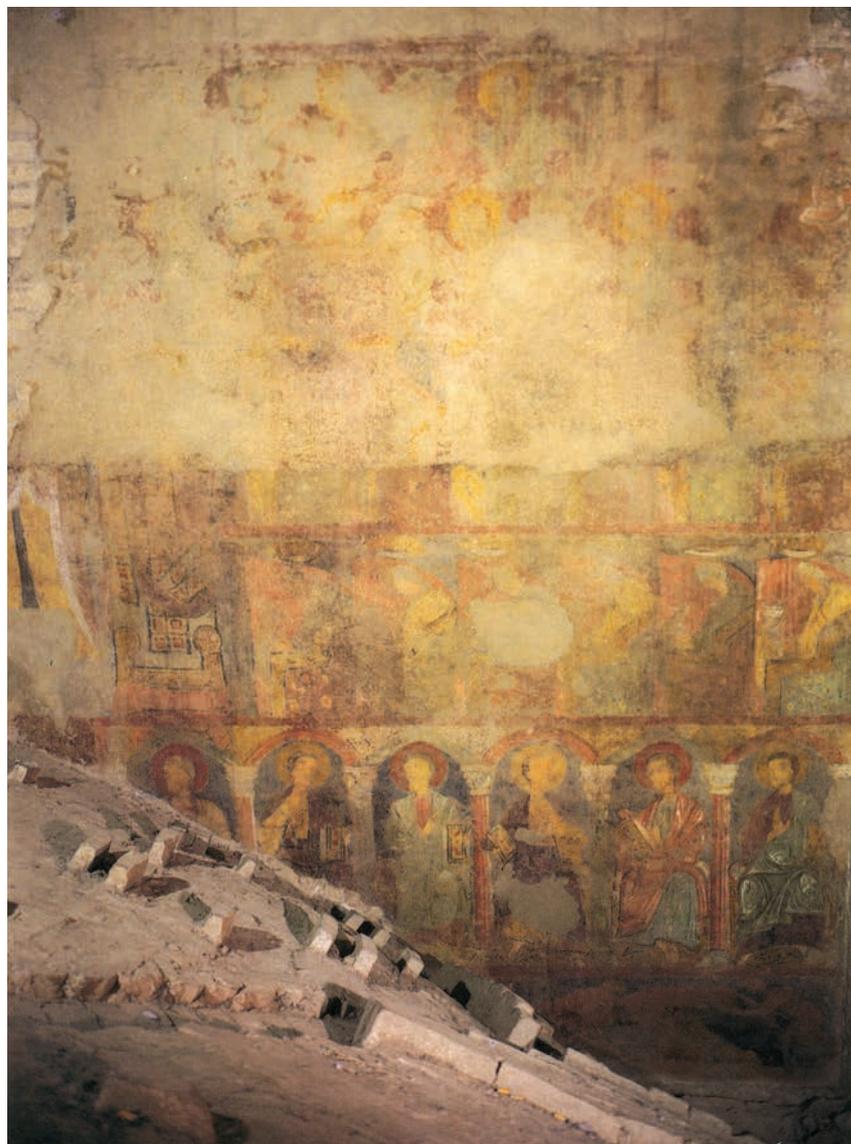
# APOCALISSE, ALLA SCOPERTA DELL'AFFRESCO NASCOSTO

**I**l vocabolo "apocalisse", dal greco *apokàlypsis*, significa rivelazione, annuncio. È l'ultimo libro del Nuovo Testamento, scritto in lingua greca alla fine del I secolo d.C. da un autore che si chiama Giovanni, tradizionalmente identificato con l'omonimo evangelista. Appartiene ad un genere letterario di cultura giudaico-cristiana, sviluppatosi tra il 200 a.C e il 100 d.C., detto appunto "apocalittico", filone al quale appartengono anche profeti del Vecchio Testamento, tra i quali Isaia, Daniele, Ezechiele e altri.

Giovanni, nell'esposizione di sette visioni avute nell'isola di Patmos, intende rivelare il trionfo finale del Cristo e la gloria del Regno dei Cieli nella nuova Gerusalemme Celeste, dove splende il sole della giustizia e della pace. Questo è il lieto annuncio, dopo molti affanni, guerre, distruzioni, eventi catastrofici popolati di belve mostruose.

Per noi del XXI secolo è un testo di lettura difficile, era più comprensibile per gli antichi, nel clima del "millenarismo" diffusosi nel X secolo, in una delle più gravi crisi del mondo occidentale: crollo dell'impero carolingio, sanguinose lotte per il potere, nuove invasioni, carestie e fame. Si spiega in questo clima la diffusione del tema dell'Apocalisse, in affreschi nelle chiese e nelle pagine miniate sparse ora in archivi, musei, biblioteche. Il più diffuso fu il "Commentario dell'Apocalisse" del monaco Beatus de Liébana, fine VII secolo e ampiamente ripreso nei secoli successivi, di cui osserviamo evidenti echi negli affreschi che ancora vediamo in Italia e in tante pagine miniate; anche allora la cultura si diffondeva rapidamente da un convento all'altro, da una Cattedrale all'altra dove fiorivano le "scuole capitolari".

Il contenuto è espresso in una tempesta di simboli oscuri e terrificanti, tutto un mondo fantastico antropomorfo di non facile interpretazione, presente in parte anche nella ricca tipologia delle sculture, in tutta l'Europa, in particolare nei capitelli delle nostre chiese romaniche. Negli affreschi la scena più comprensibile e affascinante è il gran trionfo finale dell'Agnello-Cristo,



**La parte destra dell'affresco dell'Apocalisse come si presenta attualmente; in basso è visibile l'estradosso della volta sottostante.**

un'apoteosi di gloria in una folla di angeli e di santi. Già il profeta Isaia aveva annunciato una nuova creazione del Signore: "Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra..." (Is 65). E Giovanni nell'Apocalisse: "Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi... E colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»" (Ap 21, 1,5).

Il tema dell'Apocalisse fu poi pian piano abbandonato, prevalse la raffigurazione del Giudizio finale; con la Controriforma furono infine

privilegiati altri temi e altre iconografie, l'Apocalisse degli affreschi antichi venne presto, e spesso, coperta da ridipinture e dimenticata.

Nella basilica di Sant'Antonino, costruita dal vescovo Sigifredo nel 1014 inglobando un più antico *martyrion* (chiesa cimiteriale del IV secolo), in pieno clima millenaristico, l'affresco dell'Apocalisse occupava le pareti del braccio ovest con ingresso dalla piazza: una sorta di vestibolo dal quale si passava alle navate, dopo aver oltrepassato le colonne che reggono il torrione ot-



# CON·COP·AR

Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo



segreteria@concopar.com - www.concopar.com

## CONTRO LA CRISI UNA CASA PER TUTTI CONDIZIONI AGEVOLATISSIME (GRAZIE AL CONTRIBUTO PUBBLICO)

Alloggi che si pagano con un minimo anticipo e poi mediante rate mensili agevolate  
Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI

### CARPANETO

(Centro paese) prossima realizzazione di n. 12 alloggi  
in due palazzine da 6 unità. Varie tipologie:  
bilocale-trilocale-quadrilocale

Classe energetica A - In godimento con affitto  
agevolato e patto di futura vendita

Ulteriori possibilità di alloggi con **CONTRIBUTO  
REGIONALE** euro 25.000 a **FONDO PERDUTO**



### PIACENZA

Viale Martiri della Resistenza angolo via Silva  
17 appartamenti di varie metrature a prezzo convenzionato

**Affittasi Bilocali-Trilocali in locazione  
agevolata (a partire da 350,00€) con patto di  
futura vendita in classe energetica A con  
contributo a fondo perduto  
di 25.000 €**



### FIORENZUOLA

Zona via Illica altezza via Einsten  
Lottizzazione Madonna Cinque Strade

**NUOVA REALIZZAZIONE ALLOGGI CLASSE B  
IN AFFITTO AGEVOLATO CON PATTO DI  
FUTURA VENDITA**

Bilocali - Trilocali - Quadrilocali con giardino esclusivo.  
**CANONE A PARTIRE DA € 350,00 AL MESE**  
contributo a fondo perduto



## TRAVO VENDESI

### VILLE E LOTTI SINGOLI DI VARIE METRATURE

Possibilità euro **25.000** a **FONDO PERDUTO**



Responsabile Commerciale  
Enzo Caprioli



CITTÀ FUTURE



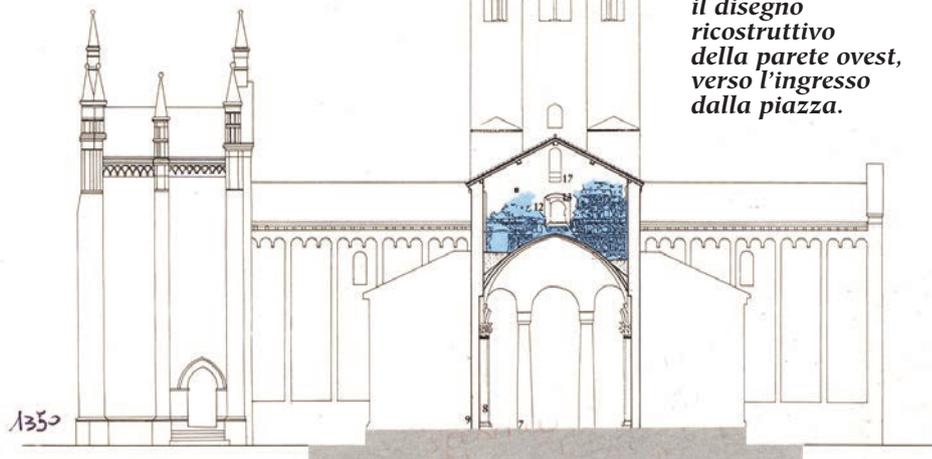
Per informazioni Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431 - VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA



tagonale. Siamo in età ottoniana, età colta, tempo fertile per le arti e le ricostruzioni dopo il passaggio degli Ungari, ultima delle invasioni.

Chi entrava in basilica era dunque accolto da un immenso affresco con il tema dell'Apocalisse, giunto a noi frammentario, ora celato da quando nel XV secolo furono realizzate le coperture di navate e transetto, nascondendo così le travi a vista e abbassando di fatto lo spazio interno. Oltre l'estradosso di queste volte sono ancora visibili e conservati in parte gli affreschi lungo la navata centrale (alcuni, staccati negli anni '70 per restaurarli, li vediamo ora esposti alla parete destra del transetto entrando da via Scalabrini) e pure l'Apocalisse della parete ovest (ma faticosamente raggiungibile). Questo affresco è stato riscoperto durante la fondamentale campagna di restauri degli anni Ottanta del secolo scorso, conclusa con una preziosa pubblicazione (1991) a cura della Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici dell'Emilia. È un'emozionante reliquia e testimonianza di una basilica medievale completamente dipinta, straordinario luogo d'arte e di catechesi per immagini.

La parte alta della scena è completamente perduta, ma la zona più bassa permette ancora una lettura altamente suggestiva. Al centro, dove in seguito fu aperta una finestra, stava il Cristo in gloria: si individuano i due piedi e un arco: è la "mandorla", o arcobaleno, che simboleggia pace e alleanza. "Un arcobaleno simile a smeraldo avvolgeva il trono... Attorno al trono, poi, c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro vegliardi... con corone d'oro sul capo... intorno al trono vi erano quattro esseri viventi ...



**Il disegno ricostruttivo dell'affresco in loco (veduta dalla piazza). In alto a sinistra, il disegno ricostruttivo della parete ovest, verso l'ingresso dalla piazza.**

il primo ... era simile a un leone ... il secondo aveva l'aspetto di un vitello ... il terzo ... l'aspetto d'uomo ... il quarto ... era simile a un'aquila" (Ap cap. 4).

Ai lati del trono stavano forse in piedi due solenni arcangeli, in ricche vesti delle quali vediamo la parte terminale in basso. Solitamente intorno all'Agnello sono raffigurati i "quattro viventi" (qui perduti); in alto, nella parte destra è ben visibile una gran folla di figure col capo aureolato, angeli o beati che si accalcano per rendere omaggio: "Apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare..." (Ap 7,9). Nella prima fascia orizzontale ecco i ventiquattro vegliardi, con corona sul capo e calice in mano: assisi sul trono, chinati in segno di omaggio (Ap 11,16); in altre chiese li vediamo in processione (a Castel Sant'Elia presso Nepi, Viterbo; nella chiesa di San Severo a Bardolino, Verona).

Sul registro più basso, tagliati dall'arco della volta che ora fa da soffitto alla campata, vediamo una sequenza

di personaggi aureolati, assisi in nicchie concluse da un arco o da una cuspidi, separati da colonnine con un grazioso capitello (che richiamano le figure affrescate in alto lungo la navata, in parte ora esposte, come già detto).

I restauratori annotano che gli affreschi occupavano anche le pareti laterali, dunque tutto questo ingresso era illustrato, quasi iniziazione al percorso interno che raggiunge l'altare. È dunque la visione di una gloriosa città, la Gerusalemme Celeste, luogo e meta finale preparata per i Giusti.

Altre scene tratte dall'Apocalisse, coeve dei nostri affreschi di Sant'Antonino, si trovano ad Aosta, collegiata di Sant'Orso, XI sec.; nel battistero di No-

vara, XI sec.; a Como, nell'abside della chiesa di San Pietro al Monte, 1050-1075, per citare almeno l'area dell'Italia settentrionale.

Léggere nella sua interezza il testo di Giovanni non è facile, ne emerge una storia del mondo drammatica, nella quale però il cristiano può camminare con fiducia perché sostenuto dalla promessa della protezione divina: "Ecco, io sono con voi fino alla fine del mondo" (Mt 28,20).

Il card. Gian Franco Ravasi ha molto indagato e scritto su questo tema; mi piace concludere con le sue parole: "Il libro dell'Apocalisse è il libro della fedeltà all'oggi, alla storia, alla lotta contro le ingiustizie e le oppressioni. È la speranza nelle realtà di questo mondo perché in sé hanno il germe dell'eternità; la certezza che esiste un itinerario nella storia e che esiste una meta di gioia e di luce" (G.F. Ravasi, "Il libro dell'Apocalisse", Ed. Dehoniane, Bologna 1991).

**Mimma Berzolla**



**Piacenza, Via Bentelli, 17  
tel. 0523.484688**



**ENDO-FAP Don Orione**  
Formazione e Aggiornamento Professionale

**QUALIFICHE PROFESSIONALI  
PER GIOVANI DAI 15 AI 18 ANNI**

a Borgonovo Val Tidone:

- OPERATORE MECCANICO
- OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI

a Piacenza:

- OPERATORE GRAFICO

a Borgonovo Val Tidone:

**CORSO GRATUITO PER ADULTI  
TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE**

durata di 500 ore di cui 200 di STAGE IN AZIENDA con qualifica finale  
DESTINATARI: persone inoccupate

**OCCASIONE DA NON PERDERE, POCHI POSTI DISPONIBILI**

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria  
di Borgonovo Val Tidone dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.00

SEDE DI BORGONOVO VAL TIDONE:  
Via Sarmato, 14 - Tel. 0523.862527

SEDE DI PIACENZA:  
Via Da Vinci, 35 - Tel. 0523.347511

Mail: [info@donorioneweb.com](mailto:info@donorioneweb.com)

Sito: [www.donorioneweb.com](http://www.donorioneweb.com)

Pagina Facebook: [www.facebook.com/endorfap.donorione](http://www.facebook.com/endorfap.donorione)

# ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA

**Consulenza, assistenza, servizi. A misura delle tue esigenze**



Aderente alla



dal 1883 l'organizzazione del Proprietario di Casa

Uffici aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12  
Lunedì, mercoledì, venerdì anche dalle 16 alle 18

Piacenza via S. Antonino, 7  
Tel. 0523.327273 Fax 0523.309214  
[www.confediliziapiacenza.it](http://www.confediliziapiacenza.it)  
[info@confediliziapiacenza.it](mailto:info@confediliziapiacenza.it)

Tutti i soci ricevono il mensile CONFEDILIZIA NOTIZIE

## SERVIZI GRATUITI PER I SOCI

Consulenza legale e condominiale	lunedì mercoledì giovedì venerdì	16.00-18.00 17.00-19.00 16.00-18.00 15.30-19.00
Consulenza tecnica	giovedì sabato	11.00-12.00 11.00-12.00
Consulenza proprietà fondiaria	martedì giovedì	10.00-12.00 10.00-12.00
Consulenza cedolare secca e calcolo convenienza		ogni giorno
Consulenza contributi bonifica		ogni giorno
Consulenza urbanistico-amministrativa		ogni giorno
Consulenza fiscale e tributaria		ogni giorno
Consulenza sul risparmio energetico - "Piacentina Aere"		ogni giorno
Conteggi aggiornamenti ISTAT		ogni giorno
Deposito regolamenti e verbali nomina amministratori condominiali		ogni giorno
Servizi e assistenza amministratori condominiali (professionali, semi-professionali e del proprio condominio)		ogni giorno
Assistenza stipula contratti di locazione		ogni giorno
Assistenza atti di compravendita		ogni giorno
Consulenza acquirenti immobili da costruire e controllo polizze		ogni giorno
Consulenza catastale		ogni giorno
Verifica canone di locazione in relazione al 10% del valore catastale		ogni giorno
Visure ipotecarie e catastali		ogni giorno
Assistenza notarile		a richiesta
Assistenza contributi di bonifica		a richiesta
Consulenza bancaria - finanziaria - investimenti		a richiesta
Consulenza sicurezza impianti elettrici - gas - acqua		a richiesta
Consulenza agevolazioni per gli immobili di interesse storico artistico		a richiesta
Certificazione bilanci condominiali		a richiesta
Consulenza assicurativa		a richiesta
Consulenza disbrigo pratiche previdenziali		a richiesta

Presso l'Associazione, conteggi IMU e TASI e compilazione modelli F24 per i relativi versamenti

**ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA**  
*Una risposta concreta alle tue esigenze*



## L'EMOZIONE DELLA PRIMA CONFESSIONE

**P**ubblichiamo i pensieri di alcuni dei bambini che sabato 7 maggio in basilica hanno vissuto per la prima volta il sacramento della confessione. Riportiamo anche le riflessioni di due genitori.

### I PENSIERI DEI BAMBINI

*La confessione mi ha procurato molta emozione. All'inizio ero un po' teso, ma il sacerdote mi ha messo a mio agio aiutandomi a raccontare qualche mia mancanza verso i miei genitori, mio fratello e i miei amici. Ho raccontato anche cose belle di me, i miei desideri, le mie passioni e le cose in cui riesco meglio. Alla fine mi sono sentito il cuore libero. Grazie Gesù!* (Edoardo G.)

*Mi è piaciuto molto confessarmi perché ho capito come Dio è sempre disposto ad accogliermi anche se ho fatto i peccati. Non ho avuto paura. Grazie alla confessione ho capito bene il significato del perdono e che tutti possono sbagliare, ma Gesù ci ama lo stesso e questo mi rende forte.* (Edoardo R.)

*Mi chiamo Antonio e ho 8 anni. Sabato 7 maggio per la prima volta ho fatto la confessione. In quel momento ho sentito in un modo speciale di chiedere perdono a Dio. Ho capito che Dio mi*

*perdona sempre anche se commetto grandi errori. Dopo essermi confessato mi sono sentito più leggero. Sono stato molto felice di aver ricevuto il perdono di Dio.* (Antonio)

### LA PRIMA CONFESSIONE DI MIO FIGLIO

*"Papà, ma è come un test? Loro mi fanno delle domande e io devo rispondere correttamente?"*

*La cosa che mi ha emozionato, accompagnando mio figlio alla sua Prima Confessione, è stato sia il*

*contenuto della sua domanda sia la domanda stessa.*

*Mi è capitato, nella mia esperienza religiosa, di sentir paragonare la Confessione a un momento da check-list, in cui barrare, con l'aiuto del sacerdote, tutte le risposte giuste.*

*Eppure, la natura dell'esperienza religiosa non è nel conoscere le risposte.*

*Ritengo, invece, che sia nel domandare. Senza stancarsi mai di farlo.*

*Confesso dunque: con questa sua prima, spontanea, domanda, mio figlio mi ha ricordato un nodo cruciale dell'essere cristiani. Soltanto chi sa domandare, sa mettersi in ascolto della risposta. (Un papà)*

### IL PENSIERO DI UNA MAMMA

*Il giorno della confessione di Edoardo ho respirato un'aria d'immensa serenità. Ho percepito il Divino volere di riconciliazione che è insito nel concetto di perdono che Dio esercita costantemente verso i suoi figli e che è bello poter pensare di esercitare nei confronti dei nostri simili per liberarci dal risentimento. È stata una giornata intensa e carica di emozioni. L'inizio di un Buon Cammino che Edoardo ha perfettamente capito e sentito.*

(Elena G.)



# AMICI DI GESÙ: IN FESTA PER LA PRIMA COMUNIONE

**G** iornata di festa domenica 29 maggio per i bambini della parrocchia di Sant'Antonino che, nel giorno della solennità del Corpus Domini, si sono avvicinati per la prima volta al sacramento dell'Eucarestia.

Pubblichiamo alcuni loro pensieri.

*In questo anno di catechismo ho conosciuto meglio Gesù. Sono contenta di aver capito cosa vuol dire essere cristiana, insegnami Gesù a seguirti e ad essere una tua vera amica.*

*Grazie Gesù perché oggi mi hai fatto dono del tuo corpo e, in comunione con te, cercherò sempre di seguire la giusta via.*

*Grazie Gesù per avermi aperto le porte del tuo cuore e fa' che l'amicizia che oggi ho trovato in te io non la perda mai.*



*Caro Gesù è bello essere qui coi miei genitori, parenti ed amici! Chissà quanti regali riceverò oggi! Eppure il più bel regalo me l'hai fatto tu, Gesù. È il regalo del tuo amore e del tuo cuore... grazie ora so che posso contare su di te.*

*Grazie Don Giuseppe; con la tua semplicità e dolcezza hai accolto il nostro sorriso facendoci scoprire che la Messa della domenica non è solo il momento in cui ci si ritrova con i compagni di catechismo ma è il vero incontro con Gesù.*

*Prego il Signore affinché il corpo e il sangue di Cristo che oggi abbiamo ricevuto ci aiutino a compiere ogni giorno un gesto di bontà verso gli altri.*

*Per tutti noi che oggi per la prima volta abbiamo ricevuto l'Eucarestia fa' che questo giorno così importante sia solo l'inizio di un cammino insieme a te Gesù, pieno di gioia ed amore.*

*Caro Gesù, oggi sono proprio contento... da oggi sono più grande... e ti ringrazio perché adesso posso fare la comunione insieme a chi mi vuole bene.*

*Infine un pensiero delle catechiste. Tutte noi catechiste vogliamo ringraziare voi genitori che ci avete affidato i vostri figli, don Giuseppe che ci ha sostenuto coi suoi consigli da "buon padre di famiglia", il coro e tutti coloro che hanno contribuito a rendere questo giorno "una giornata da ricordare"... ma, soprattutto, vogliamo ringraziare Te, Signore Gesù, che ci hai permesso di accompagnare fin qui questi bambini affinché potessero scoprire la gioia di essere "AMICI DI GESÙ"!*

## In visita alla Casa della Carità



**Nelle foto, due momenti della visita del gruppo del IV anno alla Casa della Carità di Piacenza. I bambini sono stati accompagnati dalle catechiste Nanina e Gaia.**



# TESTIMONI DEL VANGELO

## I ragazzi e le ragazze della Cresima

**D**omenica 15 maggio in Cattedrale un bel gruppo di ragazzi della nostra parrocchia, preparato dai catechisti Marina, suor Stellanna, Francesco, Susanna e Marzia, ha ricevuto il sacramento della Confermazione. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio.

Riportiamo alcuni loro pensieri e quello di un genitore.

*Per me come genitore giungere alla Cresima è un po' come considerare ormai il tuo bambino "grande". È il compimento, in un certo senso, di un cammino che ci ha permesso di rendere consapevoli i nostri figli di appartenere ad una comunità cristiana con la speranza che questa consapevolezza sia entrata dentro di loro e che li accompagni per tutto l'arco della loro vita. L'importanza del Sacramento è stata sottolineata dalla celebrazione, i nostri ragazzi, non pochi, sono stati accolti insieme alle loro famiglie dalla Cattedrale con una certa intimità. Anche il rito liturgico si è svolto con estrema naturalezza e, nonostante l'altare incutesse un certo "timore", vista la partecipazione di più parroci che accompagnavano il Vescovo, ho sentito la celebrazione molto vicina a noi fedeli. Le parole che il Vescovo ha rivolto ai cresimandi sono state paterne e dirette e hanno suscitato in me una certa emozione...Spero che questo giorno rimanga nel mio cuore e in quello di tutti i ragazzi che sono stati protagonisti. Grazie.* (Angela)

*Domenica 15 maggio in Cattedrale, noi ragazzi del sesto anno della parrocchia di Sant'Antonino*

*insieme agli altri della nostra Unità Pastorale, abbiamo ricevuto il sacramento della Cresima. Durante gli incontri di gruppo, guidati da Marina, Marzia e Susanna, abbiamo approfondito il significato del sacramento. La Cresima viene chiamata anche Confermazione perché ognuno di noi testimonia di essere cristiano confermando il sì a Gesù iniziato con il Battesimo. Gesù ci dona lo Spirito Santo del Padre e ora, a questa età, noi ne siamo consapevoli. Quando ci siamo avvicinati al Vescovo c'erano i padrini, i nostri genitori, le catechiste e don Giuseppe che ci salutavano e ci sor-*

*ta. Penso con gratitudine alle mie catechiste, ai miei compagni, ai miei genitori, a don Giuseppe, a Gesù e li ringrazio tutti quanti.* (Sara D.)

*Cosa significa ricevere il Sacramento della Confermazione? È una domanda semplice e nello stesso tempo difficile. Semplice perché grazie agli anni di catechismo ho imparato cosa significa, difficile perché essere "soldato", testimone di Gesù implica nuove e grandi responsabilità.*

*Domenica scorsa, quando il Vescovo ha unto la mia fronte con l'olio benedetto del crisma, mi sono senti-*



*Il gruppo dei cresimati con il vescovo mons. Ambrosio, don Giuseppe e i catechisti.*

*ridevano. È stato un momento molto emozionante e non lo dimenticherò mai nella mia vita. Anna mi ha accompagnato all'altare ed io mi sentivo protetta.* (Matilde P.)

*Io e la mia madrina ci stiamo avvicinando all'altare. Vedo i sorrisi dei miei compagni che tornano al posto. Passo dopo passo, l'emozione cresce e così inizio a parlare con la mia madrina per distrarmi. Ecco, ci siamo! Siamo dinnanzi al Vescovo...*

*Ora stiamo tornando al posto: sono contentissima. Ancora non posso credere di essere una cristiana adul-*

*ta come il soldato che, grazie alla spada del Re, diventa cavaliere: è stata un'emozione forte, un brivido di tremore ha percorso la mia schiena, ma guardando le persone accanto a me, felici e festose per l'evento, ho preso subito coraggio e consapevolezza del momento bello che stavo vivendo. Devo ringraziare i miei genitori, gli amici, la mia madrina, i catechisti, suor Stellanna e Don Giuseppe che mi hanno aiutato a comprendere la grandezza e l'importanza di questo sacramento ed io mi impegnerò ad essere "soldato", testimone di Gesù nel miglior modo possibile.* (Martina S.)

# BELLI E SIMPATICI

*Il gruppo giovanissimi  
della nostra comunità*

**T**rentacinque splendidi ragazzi, tra i 15 e i 20 anni, si ritrovano il venerdì sera presso i locali della Parrocchia per mangiare una pizza, per giocare insieme, per discutere e trovare insieme le adeguate risposte alle domande della vita.

I ragazzi provengono dal percorso di catechesi della parrocchia, ma non solo. A settembre eravamo in 18 (più Anna ed io come educatori) poi a forza di invitare amici e conoscenti il gruppo è quasi raddoppiato.

Su whatsapp (programma per lo scambio di messaggi e foto sul telefono cellulare) il gruppo si chiama "Belli e Simpatici", due parole che vogliono rappresentare il punto di arrivo di ogni partecipante. Vogliamo, infatti, scoprire il bello che c'è in ciascuno di noi per renderlo disponibile agli altri in modo allegro e divertente.

Vivere insieme qualche ora a settimana per mangiare, scherzare e riflettere ci aiuta a creare la giusta comunione tra noi e ci ha permesso di capire che nessuno possiede la Verità perché questa è al di fuori e molto più grande di noi e possiamo avvicinarci ad essa solo guardandola insieme da diverse angolazioni e confrontando, con sincerità e senza pregiudizi o preconcetti, le nostre esperienze. E così possiamo parlare, d'amore, rispetto, droga, terrorismo ed eutanasia confrontandoci liberamente alla ricerca della risposta giusta che possa portarci a vivere la nostra vita con serenità ed entusiasmo.

Nessuno del gruppo, educatori compresi,



## I ragazzi della Cresima al Collegio Alberoni



***I ragazzi del VI anno di catechismo hanno vissuto un momento di incontro al Collegio Alberoni, accompagnati dalle catechiste Marina e Marzia. Nella foto, un momento della giornata.***

può avere il privilegio di possedere la risposta giusta ad ogni domanda e tutti devono essere disponibili a confrontare il proprio pensiero cercando di tenerlo il più vicino possibile alla realtà della propria esperienza affinché le risposte trovate siano applicabili immediatamente alla vita di tutti i giorni e non rimangano teoremi di "buoni propositi".

Alcune ragazze e ragazzi danno una mano anche alle catechiste dei ragazzi più piccoli e da poco qualcuno ha cominciato a collaborare anche con gli altri giovani dell'Unità pastorale per il Grest (Gruppo Estivo)

Quest'anno abbiamo deciso anche di sperimentare una vacanza di tre giorni presso il Don Orione di Bobbio dal 10 al 12 luglio in modo da rafforzare il legame tra di noi.

Veramente una bella esperienza che ci fa vivere la vita familiare parrocchiale con trepidante attesa e se anche c'è chi si è allontanato dal cammino di fede, il venerdì è l'occasione per "toccare con mano" quanto lo spirito cristiano possa rendere positiva la nostra esistenza anche attraverso piccoli gesti come il dono di una pizza o l'ascolto di qualcuno che ti stima per ciò che sei.

**Paolo C.**

# JRC

James Ross Collection

WORK & PROMO - WEAR

[www.jamesross.it](http://www.jamesross.it)

Marazzi. Il tuo spazio.

La materia incontra il design.  
Mystone: il nuovo gres effetto pietra di  
Marazzi.

[www.marazzi.it](http://www.marazzi.it)

PH. ANGIOLA FERRARI

Collezione: Mystone: Gift Fruity, Silverstone

**GARBI**  
CERAMICHE

GARBI SRL  
VIA DEL COMMERCIO N. 2 / 29010 SARMATO (PC)  
TEL. 0523/887427 / WWW.GARBICERAMICHE.IT

**MARAZZI**